



8 pagine
sui
Mondiali
di atletica

Sabato iniziano sulla pista e sulle pedane dello stadio Olimpico a Roma i Campionati mondiali di atletica. Proponiamo oggi ai lettori un inserto di otto pagine con tutto quel che c'è da sapere sul grande avvenimento: protagonisti, orari, tv, costo dei biglietti e degli abbonamenti, record italiani, europei e mondiali, curiosità: il podio della prima edizione quattro anni fa a Helsinki.

NELLO SPORT



IL ROMANZO
DI HRABAL

Jirout,
uomo
cannone

A PAGINA 7

A Latina
due donne
rapinate
e uccise

Giallo a Latina. Due donne anziane, madre e figlia, sono state trovate morte legate e imbavagliate nel loro appartamento. La loro morte probabilmente avvenuta per soffocamento. I rapinatori sono stati rintracciati e alcuni giorni fa il duplice omicidio è probabilmente opera di rapinatori. I loro corpi non vi sono però tracce di violenza. Le due donne che vivevano in modeste condizioni erano state imbavagliate durante la rapina. Ad avvertire gli inquirenti una telefonata anonima probabilmente opera degli stessi rapinatori.

A PAGINA 4

Tango

NELLE PAGINE CENTRALI

Funzionari dell'amministrazione raccontano ai giornali la confusione con cui Reagan si è impegnato in un «errore tattico»

L'America sta scoprendo che il Golfo è un'avventura

L'America sta scoprendo che quella nel Golfo è un'avventura. L'attuale minaccia militare alle vie del petrolio non è affatto abbastanza grave da richiedere una scorta armata degli Stati Uniti o di qualsiasi altra forza», sostiene la relazione di una commissione della Camera dei rappresentanti. E i due più prestigiosi giornali Usa pubblicano ricostruzioni estremamente critiche.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Com'è che gli Stati Uniti sono finiti a impegnarsi in questo punto nel Golfo? Per caso e senza volerlo perché non si aspettava che la cosa poteva diventare tanto complicata. Anzi ora non sanno bene come e quando ne potranno uscire e come fare marcia indietro. Questa la sconcertante conclusione cui arrivano i due più prestigiosi quotidiani americani: il «New York Times» e il «Washington Post» nel loro articolo sulla base di testimonianze di funzionari dell'amministrazione come si è arrivati agli attuali livelli di coinvolgimento. L'operazione di scorta alle petroliere del Kuwait fu decisa da Reagan in marzo subito

tenuto conto del fatto che in un paese che ha già avuto un milione di morti in 8 anni di guerra ci sono anche fanatici pronti a tutto. Doveva essere una sorta di dimostrazione di forza una parata per la bandiera e invece suscita i fantasmi del Vietnam e del Libano. E già c'è stata abbastanza cattiva pubblicità per i più vantati e costosi tra i gioielli tecnologici di guerra che hanno esibito.

Abbiamo fatto un errore tattico ad andarci - confessa un funzionario dell'amministrazione Reagan al «Washington Post» - e ora siamo impantanati. Non possiamo andare e dobbiamo ballare. Siamo alla mercé degli eventi. Costretti a decidere una politica giorno per giorno - dice un altro funzionario governativo al «New York Times». Peggio ancora non si capisce bene nemmeno cosa ci siano andati a fare. «Uno dei motivi di frustrazione - dice un funzionario della Difesa - è che si tratta di un gioco senza posta in cui comunque non c'è nulla da vincere dove non sono chiari né gli obiettivi della missione militare né l'obiettivo politico».

Sono chiar invece i rischi. Nella peggiore delle ipotesi da un momento all'altro l'entrata degli Stati Uniti in guerra contro l'Iran. Cosa che tra parentesi nei «scenari» dei war games e delle simulazioni di crisi del Pentagono finisce regolarmente in un confronto diretto tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Nella migliore che continuano ad andare avanti e indietro i convogli senza incidenti. Con un costo aggiuntivo per la Us Navy di 30 milioni di dollari al mese, il che rende l'operazione di scorta più cara del petrolio trasportato. Ma soprattutto con l'impossibilità di prevedere quando finirà la necessità di una scorta. Il che se è vero che le paure senza fine rafforzano il partito che preme per «una fine con pazienza» prima o poi spingerà a ritirate come quella dal Libano oppure finirà col rafforzare gli argomenti di chi preme per un intervento militare diretto e risolutivo.

Intanto una commissione della Camera dei rappresentanti ha elaborato una relazione secondo la quale la presenza militare statunitense nel Golfo è motivata principalmente dal tentativo di limitare l'influenza sovietica nella regione. La relazione che non ha però ottenuto l'approvazione dei repubblicani biasma il governo per aver accettato un compromesso con la Camera dei rappresentanti che ha elaborato una relazione secondo la quale la presenza militare statunitense nel Golfo è motivata principalmente dal tentativo di limitare l'influenza sovietica nella regione. La relazione che non ha però ottenuto l'approvazione dei repubblicani biasma il governo per aver accettato un compromesso con la Camera dei rappresentanti che ha elaborato una relazione secondo la quale la presenza militare statunitense nel Golfo è motivata principalmente dal tentativo di limitare l'influenza sovietica nella regione.

A PAGINA 5

Migliaia di persone a Riga per l'indipendenza dall'Urss

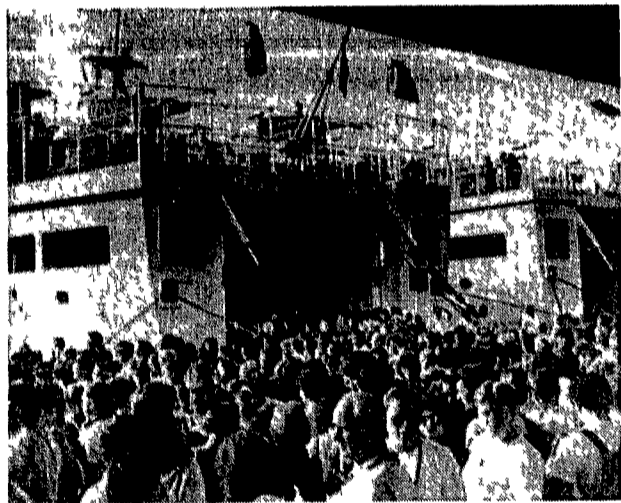
Manifestazioni in Lettonia e Lituania

Migliaia di persone a Riga (Lettonia) e centinaia a Vilnius (Lituania) hanno manifestato ieri per chiedere l'indipendenza dei loro paesi dall'Urss. La polizia non è intervenuta. Solo a Riga ha arrestato un giovane che inalberava un cartello che chiedeva l'annullamento del patto Molotov-Ribbentrop del 1939. La «Tass» ha parlato solo di Vilnius per dire in sostanza che la protesta era stata un «fiasco».

Secondo la «Tass» i manifestanti a Vilnius erano appena 250-300. L'inglese «Reuters» che aveva mandato sul posto un suo cronista parla di 500 ai quali riuniti sotto la statua del poeta polacco Adam Mickiewicz si sono rivolte due donne. La prima ha chiesto l'indipendenza della Lituania dall'Urss e la seconda dopo aver dichiarato di essere membro del Pcus ha sottolineato come una manifestazione del genere sino alla vigilia era «impensabile». Obiettivo della manifestazione era di commemorare le vittime dello stalinismo ma la data del 23 agosto 48°

anniversario del patto Molotov-Ribbentrop le ha conferito un carattere chiaramente nazionalistico e antisovietico. Lo stesso discorso si può ripetere per Riga dove ai piedi della «Statua della libertà» si sono riunite secondo la «Reuters» 2.000 persone. Fonti dell'emigrazione baltica a Stoccolma sostengono invece che nel corso della giornata una processione ininterrotta di 6.000 persone aveva deposto fiori. Una protesta analoga avvenne a Riga il 14 giugno. Di essa diede notizia soltanto il settimanale «Morskivskie Novosti» che parlò di «alcune centinaia» di manifestanti.

A PAGINA 5



Rientro
Folla
sulle strade
e nei porti

Giornata di traffico intenso ma ordinato. Grande folla anche agli imbarchi per le isole. Il «controsed» non si è ancora avviato alla grande. Il rientro in città avviene alla spicciolata e soprattutto di domenica regna sovrano il turista per di più che si sposta da casa per una sola giornata di vacanza. Anche il numero degli incidenti mortali non è stato alto.

A PAGINA 4

Oggi il primo incontro tra governo e sindacati Comincia l'autunno politico Atto primo la Finanziaria

Si apre oggi, con il incontro fra i vertici del sindacato e il ministro del Lavoro Formica, il lungo confronto sulla legge finanziaria. In discussione sono temi importanti come il fisco, le pensioni, il Mezzogiorno. Ma il dibattito politico si è anche spostato, in seguito ai dati sul deficit di luglio della bilancia dei pagamenti, sugli effetti negativi dei decreti di liberalizzazione valutaria.

MARCELLO VILLARI

ROMA. Brevi vacanze per politici e sindacalisti. Oggi con il previsto incontro tra il ministro del Lavoro Formica e Cgil, Cisl e Uil parte concretamente il lungo confronto sulla legge finanziaria. È previsto anche un incontro con i vertici della Confindustria dell'Intersind e dell'Asap dato fra l'altro la rilevanza dei temi in discussione: fisco, previdenza e Mezzogiorno. La definizione della legge finanziaria pur essendo il principale terreno di manovra sulle questioni economiche e intorno ai precari equilibri politici e di governo - il sindacato come emerge dall'intervista di Del Turco all'«Avanti!» di ieri sembra intenzionato ad approfittare dei contrasti interni alla compagine governativa - non è tutta via quello esclusivo. La linea di Gona è stata comunque ribadita dal suo braccio destro Emilio Rubbi: ritocco di prezzi e tariffe, moderazione salariale. Il deficit di luglio della bilancia dei pagamenti ha fatto scattare l'allarme sulle conseguenze negative a cui sta portando il modo frettoloso e im-

prevedibile con cui il governo Fanfani ha varato i provvedimenti di liberalizzazione valutaria. Solo gli «ultranazionalisti» o i liberisti «per principio» ritengono oggi «intoccabili» i decreti Sarcinelli mentre da molte parti compresa a quanto risulta la Banca d'Italia, si avanzano dubbi e perplessità. In un'intervista al nostro giornale il senatore del Pci Silvano Andriani sostiene l'esigenza immediata di tornare indietro rispetto a quella decisione. Per evitare in conseguenza dell'aggravamento del vincolo estero che pesa sull'economia del paese e che con i decreti Sarcinelli si sta aggravando per i movimenti di capitale verso l'estero che si debbano prendere misure di «stretta» - di cui si discute in questi ultimi tempi - che danneggerebbero la produzione e toglierebbero spazio a politiche di sostegno all'occupazione.

A PAGINA 2

E' morta la madre di Robertino bimbo sieropositivo



Giuseppina Rano in una foto di qualche mese fa

RAGONE A PAGINA 4

Motori e morte di Didier Pironi

Con buona pace della stampa sportiva, almeno la maggior parte che non lo apprezza molto, era un vero campione un grande pilota e nel 1982 a Hockenheim su Ferrari si avviava a vincere il campionato del mondo piloti di Formula 1. Dicevano che guidava troppo compassato, troppo attento alle necessità della corsa che non concedeva niente alla fantasia, alle stiro alle spencolate improvvise che tanto entusiasmo non lo pubblico che si sedeva in tribuna o sui pendii delle curve. Infatti guidava calmo e preciso come Varzi. Fazio, Lauda che non sono mai stati oppostissimi ma sempre in corsa e in prova misuravano le cose da fare con le effettive possibilità del mezzo. Non uccidevano mai il cavallo ma al momento opportuno sapevano rallentare un poco per concedergli di respirare. Questo rispetto per il motore, questa sensibile acuità talvolta fino allo spasimo per i dettagli stabilisce a mio parere la statura di un pilota di Formula 1 e la

Didier Pironi l'ex pilota di Formula 1 è morto ieri durante la gara di moto nautica «Needle s Race» al largo dell'isola di Wight in Gran Bretagna. Aveva 35 anni. Insieme a lui sono morti i francesi Bernard Giroud e Jean-Claude Guenard. L'imbarcazione dei tre si è rovesciata urtando l'on-

da provocata dal passaggio di una petroliera. Pironi aveva abbandonato la Formula 1 nel 1982 in conseguenza di un drammatico incidente. Aveva tentato di ritornare alle corse nell'86 ma aveva rinunciato per dedicarsi agli affari e alla nuova passione la motonautica.

scuò lontano sull'asfalto a testa in giù. La sua costanza e una volontà che non si arrendeva e si esercitava nella continua ricerca di procedere e di migliorare. I avevano rimesso in piedi tanto che l'anno scorso aveva perfino provato a risalire su un'auto da corsa. Ma poi aveva scelto il motociclismo che gli garantiva un rendimento più sicuro. Da appena sette giorni in Norvegia aveva vinto una gara importante: era durante un'altra gara nei mari inglesi un'ondata improvvisa e maligna ha travolto lui e i due suoi compagni. È morto in gara comune con i 35 anni senza aspettare la vecchiaia. Come voleva morire. Nuovamente tanto più spericolato di lui e non ci si scie come morì invece durante una prova Varzi che come lui aveva la ragionata grandezza del coraggio e la cautela senza disperazione della guida. Pironi sulla rossa Ferrari aveva questo coraggio e questa cautela da campione.

A PAGINA 9



Beppe Baresi

In Coppa Italia solo tre partite decise dai rigori

La prima giornata della Coppa Italia è scattata con l'innovazione voluta dal commissario della Federcalcio Franco Carraro: neoministro del Turismo e spettacolo ci deve essere un vincitore per forza! Se gli incontri terminano in parità si battono i rigori. Chi vince nei 90 regolamentari conquista 3 punti, chi ai rigori 2 e chi perde (sempre ai rigori) 1.

La prima vittima della nuova regola è stata l'Inter battuta per 7-5 a Taranto dopo che i 90 erano terminati sul 2-2 (il rigore decisivo lo ha fallito Beppe Baresi). Le altre due partite andate ai rigori hanno visto la Lazio superare il Pisa per 5-4 e l'Ascoli il Catania per 6-4. È troppo presto comunque dire se l'innovazione sarà bene accolta dai pubblici.

NELLE PAGINE 9 • 11

L'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Un'autoriforma

GIANNI FERRARA

Non mi sembra che la stampa d'informazione abbia dato il rilievo che merita alla riforma delle commissioni permanenti che la Camera dei deputati ha deliberato, avviando la X legislatura...

L'ordinamento delle commissioni permanenti della Camera era stato costruito per successive aggiunte ad un nucleo molto datato, risalente addirittura agli anni venti di questo secolo.

Ma anche mirando più in alto. Ad un nuovo tipo di legge che, sulla base di una ricomposizione plurisettoriale degli interessi sociali, persegua politiche organiche e, in ragione di queste, esprima norme che siano tali e non vacue proclamaioni, un tipo di legge che disegni procedure percorribili e certe che riconosca e tuteli diritti azionabili e fruibili.

Se la riforma delle competenze materiali delle commissioni permanenti è stata realizzata, lo si deve in misura certamente preminente all'iniziativa dei comunisti alla persuasività delle loro analisi, al loro impegno. Si chiederà se la riforma approvata corrisponda poi alle nostre proposte ed al nostro intento.

Ma se la riforma delle competenze materiali delle commissioni permanenti è stata realizzata, lo si deve in misura certamente preminente all'iniziativa dei comunisti alla persuasività delle loro analisi, al loro impegno. Si chiederà se la riforma approvata corrisponda poi alle nostre proposte ed al nostro intento.

Alga il vero. Con la riforma approvata, nella prima commissione risultano concentrate tutte le competenze che riguardano le istituzioni della Repubblica, quelle centrali dello Stato e quelle che realizzano le autonomie territoriali.

La riforma approvata, nella prima commissione risultano concentrate tutte le competenze che riguardano le istituzioni della Repubblica, quelle centrali dello Stato e quelle che realizzano le autonomie territoriali.

Certo, di ben più alto profilo sono le nostre proposte di riforma profonda della struttura e del ruolo del Parlamento innanzitutto, per superare il bicameralismo. Ma per questo obiettivo sarà necessaria una revisione molto significativa delle norme costituzionali.

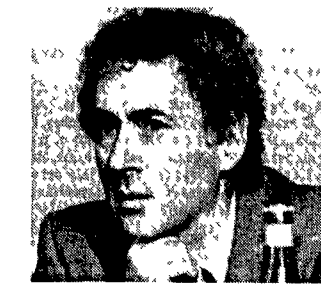


Silvano Andriani e, in alto, la Borsa di Milano

Silvano Andriani Il deficit con l'estero impone di ritirare i provvedimenti

Troppa fretta nei decreti Sarcinelli

Il peggioramento della bilancia dei pagamenti a luglio è stato messo in relazione ai decreti di liberalizzazione valutaria presi dal governo Fanfani. Andriani è d'accordo con questa tesi e sostiene la necessità di tornare immediatamente indietro rispetto a quella decisione.



MARCELLO VILLARI

Comunicando i dati della bilancia dei pagamenti di luglio, la Banca d'Italia ha implicitamente ammesso che il deficit di luglio di 553 miliardi di lire era essenzialmente dovuto a un deflusso netto di capitali di circa 2000 miliardi.

molteplicità di fattori, fra cui un costante aumento dell'import di prodotti industriali intermedi e tecnologici, e di prodotti agroalimentari, e inoltre, del fatto che il 40% della popolazione, cioè il Mezzogiorno, è largamente escluso dal sistema esportativo italiano.

MARCELLO VILLARI

Il deficit di luglio della bilancia dei pagamenti non è isolato: sono diversi mesi che i nostri conti con l'estero sono in rosso.

Il prezzo del petrolio a luglio, in lire, era meno della metà (per effetto del cambio e della diminuzione del prezzo) di quello che pagavamo prima del crash del petrolio.

MARCELLO VILLARI

Lo scandalo continua Paolo Monello, ex sindaco di Vittona, dopo la sua elezione a deputato, è stato nominato membro di una commissione parlamentare destinata ad occuparsi dell'ambiente e del territorio.

Il prezzo del petrolio a luglio, in lire, era meno della metà (per effetto del cambio e della diminuzione del prezzo) di quello che pagavamo prima del crash del petrolio.

Proprio quello e i conti con l'estero del paese sono tornati rapidamente in passivo. Del resto il comunicato della Banca d'Italia ha confermato che il peggioramento è stato largamente influenzato dalla liberalizzazione valutaria.

Ma la liberalizzazione non è in fondo un passo obbligato in vista del mercato unico europeo?

Non mi risulta che vi fossero pressioni perché l'Italia adottasse rapidamente queste decisioni. E un campo in cui ci vuole prudenza.

Ma se non vi erano obblighi immediati, ma a più lunga scadenza, dal momento che il mercato unico europeo è previsto per il 1992, perché tanta fretta?

Non credo che si debba mettere in dubbio la buona fede di Sarcinelli. In ogni caso, in sede di dibattito parlamentare, quando ci confrontiamo con quelle forze che nel governo hanno sostenuto queste posizioni, verificheremo una divergenza profonda nel modo di intendere il ruolo della politica economica in questa fase.

Ma se non vi erano obblighi immediati, ma a più lunga scadenza, dal momento che il mercato unico europeo è previsto per il 1992, perché tanta fretta?

Non credo che si debba mettere in dubbio la buona fede di Sarcinelli. In ogni caso, in sede di dibattito parlamentare, quando ci confrontiamo con quelle forze che nel governo hanno sostenuto queste posizioni, verificheremo una divergenza profonda nel modo di intendere il ruolo della politica economica in questa fase.

Intervento A chi ci vorrebbe più «riformisti» e più «radicali»

GIANFRANCO BORGHINI

Forse le tante ricette che vengono prescritte al Pci per invertire la tendenza al declino una a me pare particolarmente tossica ed è quella di chi ci vorrebbe, ad un tempo più «riformista» e più «radicale».

La riproposizione del binomio «riformismo radicalismo» come via maestra per la sinistra deriva però principalmente, dal fatto che molti credono di intravedere in questo la ragione del successo elettorale del Psi.

Ma anche mirando più in alto. Ad un nuovo tipo di legge che, sulla base di una ricomposizione plurisettoriale degli interessi sociali, persegua politiche organiche e, in ragione di queste, esprima norme che siano tali e non vacue proclamaioni, un tipo di legge che disegni procedure percorribili e certe che riconosca e tuteli diritti azionabili e fruibili.

Se la riforma delle competenze materiali delle commissioni permanenti è stata realizzata, lo si deve in misura certamente preminente all'iniziativa dei comunisti alla persuasività delle loro analisi, al loro impegno.

Alga il vero. Con la riforma approvata, nella prima commissione risultano concentrate tutte le competenze che riguardano le istituzioni della Repubblica, quelle centrali dello Stato e quelle che realizzano le autonomie territoriali.

La riforma approvata, nella prima commissione risultano concentrate tutte le competenze che riguardano le istituzioni della Repubblica, quelle centrali dello Stato e quelle che realizzano le autonomie territoriali.

Certo, di ben più alto profilo sono le nostre proposte di riforma profonda della struttura e del ruolo del Parlamento innanzitutto, per superare il bicameralismo. Ma per questo obiettivo sarà necessaria una revisione molto significativa delle norme costituzionali.

Il prezzo del petrolio a luglio, in lire, era meno della metà (per effetto del cambio e della diminuzione del prezzo) di quello che pagavamo prima del crash del petrolio.

L'Unità

Gerardo Chiaromonte, direttore Fabio Mussi, condirettore Renzo Foa e Giancarlo Bosetti vicedirettrici Editrice spa l'Unità Armando Sarti presidente Esecutivo Enrico Lepri (amministratore delegato) Andrea Barbato Diego Bassini Alessandro Carri Gerardo Chiaromonte Pietro Verzeletti Direzione redazione amministrazione 00185 Roma via dei Taurini 19 telefono 06/4950351 2 3 4 5 e 4851251 2 3 4 5 telex 613461 20112 Milano viale I. Matteotti 75 telefono 02/64401 iscrizione al n. 243 del registro stampa del tribunale di Roma (iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555) Direzioni responsabili Giuseppe F. Mennella

TERRA DI TUTTI

EMANUELE MACALUSO Ambientalismo e caso Vittoria

EMANUELE MACALUSO

Ambientalismo e caso Vittoria

EMANUELE MACALUSO

Ambientalismo e caso Vittoria

Il prezzo del petrolio a luglio, in lire, era meno della metà (per effetto del cambio e della diminuzione del prezzo) di quello che pagavamo prima del crash del petrolio.

Valdesi Un Sinodo per la tolleranza

PIERA EGIDI TORREPELLICE. Come ogni anno, la cittadina di Torrepellice, considerata la «piccola patria» del protestantesimo internazionale...

Il discorso di Biffi Il cardinale esorta i ciellini a svegliare tutti i cattolici

La Chiesa a Ci: «Grazie di esistere»

Il cardinale Giacomo Biffi conferma il suo pieno appoggio a Comunione e Liberazione e rilancia l'integralismo. Il Papa non parla del movimento ed esorta a ridisegnare l'economia...

DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELE CAPITANI

ROMA. «Vi ringrazio perché ci siete. Siate svegli per svegliare tutta la realtà dei cattolicesimo italiano che ne ha bisogno»...

Il meeting di Rimini Oggi arriva Galloni Riprenderà la polemica con la Dc?

La Chiesa a Ci: «Grazie di esistere»

Formigoni ha esclamato: «Siamo rimasti senza fiato per l'affetto e la carica di responsabilità che ci hanno dato il Papa e il vescovo»...



Incontro tra monsignor Biffi e Formigoni al meeting di Rimini

A Napoli guasto alla Mobil Oil

Da un serbatoio della Mobil Oil, nello stabilimento di San Giovanni a Teduccio (nella foto), è uscito un grande quantitativo di olio combustibile...



Con pony e calesse in piazza San Marco

Non ha avuto davvero paura dell'acqua alta. Seduto su un piccolo calesse e trainato da un pony grigio di nome Barbarossa...

Elette Lady Italia e Lady Europa

vero non originale - «nel giro della televisione». Accanto a lei, eletta una Lady Cinema...

Teen-agers in cerca di titolo

Mentre qualcuno viene eletto, molte altre sperano. È il caso delle 80 ragazze tra i 13 e i 19 anni...

Più uomini che donne tra i «cuori solitari»

Qualche guai ai «raduno dei cuori solitari» organizzati dal club «Italia che si incontra»...

Uccide moglie e vicino di casa

Irritato dal volume troppo alto del televisore, un braccante di 76 anni, Giuseppe Di Mauro...

Sorpreso a rubare minaccia di uccidersi

Sorpreso a rubare in un appartamento, Franco Di Giacomini, messinese di 27 anni...

Non si apre il paracadute muore un giovane

Aveva deciso di chiudere con il suo sport preferito, il lancio col paracadute dalle pareti alpine...

CRISTIANA TORTI

Dopo l'uscita polemica di Piccoli nessuno ha difeso la posizione del segretario La sinistra si riunirà a Lavarone: sarà una prima verifica pregressuale

De Mita alla prova dei convegni dc

Con la settimana del meeting di Ci a Rimini, si riapre di fatto, come ogni anno, l'attività politica. Dalla fine di questa settimana cominceranno i convegni delle correnti della Dc in vista del consiglio nazionale del 15...

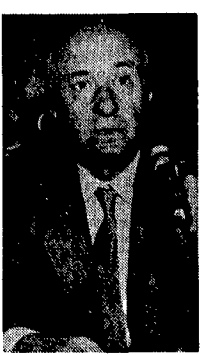
UGO BADUEL

ROMA. Quella frase pronunciata da Piccoli peserà parecchio nei prossimi giorni, del dibattito interno alla Dc. «Non credo che De Mita sarà confermato per la quarta volta segretario»...

Anche i temi della pace, del disarmo, l'obiezione di coscienza, il Terzo Mondo, il finanziamento pubblico, oltre ai problemi connessi con la vita delle Chiese e delle opere sociali, saranno dibattuti in questa settimana dal Sinodo...



Mino Martinazzoli



Ciriaco De Mita

La sinistra della Dc che si riunirà alla fine di questa settimana a Lavarone, è la forza che ha il ruolo centrale di «grande elettore» di De Mita fin dalle origini della sua carismatica leadership...

Intervistato un po' informalmente l'inviato del «Tempo» di Mita ha solo badato a dare assicurazioni che il «caso Palermo» non è «esportabile»...

Non per caso, dopo il pesante attacco di Piccoli, non c'è stato uno straccio di democristiano della pur vasta maggioranza che sostenesse De Mita in tre successive elezioni alla segreteria...

Nuovi campi per i profughi a Capua e a Jesolo Fanfani insiste: «Non possiamo ospitare tutta la Polonia»

Profughi polacchi, atto terzo. Prima la minaccia di rimpatrio per il 95% degli esuli. Poi le dichiarazioni del Viminale di sabato: tutti, perseguitati politici o meno, possono restare in Italia...

ROMA. Per decongestionare il campo di Latina, gli allargati, alla selvaggia, nella tendopoli sorta sul sagrato della chiesa locale dell'Immacolata...

Viene diffuso, così, il testo delle dichiarazioni rilasciate da Fanfani a Ferragosto, quando il problema profughi arrivò al governo...



Controllo medico per un bambino polacco nel campo di Latina

Rinascita nel numero da oggi nelle edicole

- Il vero gioco a tutto campo di Mauro Calise, Massimo De Angelis, Franco Ottolenghi, Gianni Pellicani, Mario Tronti... Culture e valori nella crisi - Un po' troppo dalla parte dell'individuo? di Aldo Zanardo... I perché della svolta in Centroamerica di Guido Vicario... Moderni, ma in che modo? Sviluppo ed eredità confuciana in Estremo Oriente...

L'Egitto: «Rispondere a Teheran»
 Riuniti a Tunisi 17 ministri
 degli Esteri dei paesi aderenti
 Si discute della risoluzione Onu

Nuove minacce da Khomeini
 «Non dimenticheremo il massacro
 dei pellegrini iraniani alla Mecca»
 Baghdad bombarda i pozzi iraniani

Golfo, riunita la Lega Araba Le petroliere verso Hormuz

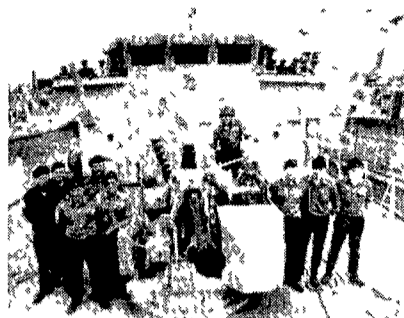
Il convoglio di petroliere kuwaitiane, sotto la scorta della flotta da combattimento Usa, ha ripreso la sua navigazione verso lo stretto di Hormuz. A Tunisi, intanto, sono riuniti da ieri sera 16 ministri degli Esteri dei 21 paesi aderenti alla Lega Araba. Si discute della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Ma i bombardamenti sono ripresi: l'aviazione irachena ha attaccato gli impianti petroliferi iraniani.

Iraniani alla Mecca è la più grave tragedia che ha colpito l'Islam e musulmani e la nazione iraniana negli ultimi anni. E ha ribadito le minacce già fatte all'indomani del massacro. Parlando nel corso di un incontro con il presidente Khomeini e con i maggiori esponenti del governo ha ammonito che «i musulmani di tutto il mondo non resteranno silenziosi e Fahd (il sovrano saudita ndr) e gli altri come lui si accorgeranno presto di quello che li aspetta, perché i musulmani, compresi quelli del Hijaz (l'Arabia Saudita ndr), sanno qual è il loro dovere». Nel messaggio minaccioso tuttavia, erano contenute anche alcune elementi di distensione: «Non dimenticheremo il massacro dei pellegrini iracheni alla Mecca», Khomeini ha infatti assicurato

l'Arabia Saudita e il Kuwait aggravingo che i cittadini sauditi e kuwaitiani che sono in Iran non devono essere attaccati perché «sono sotto la nostra tutela e devono essere protetti». Non è bastato tuttavia per modificare l'atteggiamento dei paesi dell'area che si sentono sotto il tiro di Teheran. Radio Cairo, l'emittente ufficiale egiziana, ha infatti invitato i ministri degli Esteri della Lega a prendere tutte le misure necessarie di fronte alle «sfide iraniane». L'Egitto, escluso dalla Lega Araba nel '79 in seguito al trattato di pace firmato con Israele, sostiene attivamente l'Iraq nello scontro con Teheran anche con ingenti forniture d'armi.

TUNISI Mentre le quattro superpetroliere del Kuwait, battenti bandiera americana, hanno ripreso la rotta verso lo stretto di Hormuz sotto la scorta delle unità militari statunitensi, a Tunisi ieri sera è iniziata la riunione della Lega Araba, convocata per esaminare la risoluzione con cui il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha auspicato il raggiungimento del cessate il fuoco tra Iran e Iraq. I ministri degli Esteri di 17 dei 21 paesi aderenti all'organizzazione

sono riuniti dalle 18 di ieri nella capitale tunisina. Fra essi, anche il capo della diplomazia saudita Saud Al-Faisal. Il governo di Riad finora aveva cercato di appianare le differenze con quello di Teheran, ma dopo i fatti della Mecca ha deciso di troncare i rapporti. L'Iran non riconosce le procedure delle relazioni diplomatiche, ha affermato Al Faisal. Sugli incidenti della Mecca ha di nuovo parlato ieri il ministro Khomeini affermando che «il massacro dei pellegrini

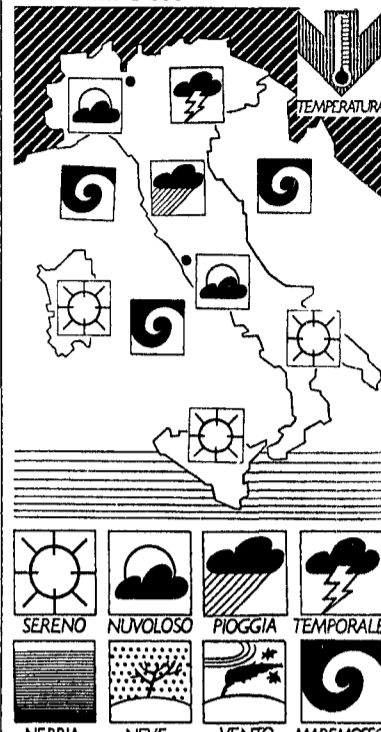


Marinai britannici in posa prima della partenza per il Golfo

Teheran: «Caduto elicottero Usa» Washington nega

TEHERAN Tutto è cominciato sabato pomeriggio a Teheran con una ridda di voci che si sono fatte sempre più insistenti fino a prendere la forma di un comunicato ufficiale. Poi, a togliere credito alle indiscrezioni iraniane, sono arrivate le precise smentite di Washington. Ma per un'intera giornata un mistero ha avvolto di giallo le calde acque del Golfo Persico: quello di un elicottero statunitense levatosi in volo con diversi giornalisti a bordo per seguire dall'alto lo «sminamento» e dato per caduto in mare con morti e dispersi secondo quanto sostenuto Teheran. La notizia è arrivata come un fulmine a Londra con un dispaccio urgente dall'agenzia iraniana «Ira». Ma c'era di più: l'agenzia sosteneva che cadendo il velivolo era finito su una nave da guerra americana, che tre giornalisti, dati per dispersi, erano sicuramente morti e che altri cinque erano stati salvati da imprecise forze di soccorso straniere. La nota, ovviamente, ha messo in subbuglio Washington. «Nessun elicottero militare americano risulta essere rimasto coinvolto in incidenti o disperso», ha risposto il maggiore Greg McCuekin, portavoce del ministero della Difesa Usa, il quale però ha aggiunto di non avere alcuna informazione sugli spostamenti nella zona di

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sta cambiando lentamente. Allo stato attuale è caratterizzata dalla presenza di una fascia depressuraria che corre dall'Africa nord-occidentale verso la penisola scandinava e nella quale è inserita una perturbazione che estesa dalla penisola iberica all'Europa centro-orientale si sposta lentamente verso levante.

TEMPERATURE: sulle regioni settentrionali il cielo molto nuvoloso e coperto con precipitazioni anche intense e localmente a carattere temporalesco. Sulle regioni centrali inizialmente condizioni di tempo variabile ma con tendenza ad intensificazione delle nuvolosità ad iniziare dalla fascia tirrenica. Sulle restanti regioni meridionali condizioni prevalenti di tempo buono. Temperatura in diminuzione, prima sulle regioni settentrionali poi su quelle centrali.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti meridionali.

MARI: i bacini centrali e quelli settentrionali mossi con moto onduloso in aumento.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse che andranno intensificandosi sulle regioni nord orientali e su quelle adriatiche dove potranno assumere carattere temporalesco. Sulle regioni meridionali ancora condizioni di tempo buono.

MERCOLEDÌ: sulle regioni settentrionali tendenza al miglioramento e diminuzione delle precipitazioni. Sulle regioni centrali cielo nuvoloso con precipitazioni sulla fascia adriatica e tendenza al miglioramento sulla fascia tirrenica. Sulle regioni meridionali tendenza a variabilità.

Andreotti: non c'è alternativa all'Onu

ROMA È nell'ambito delle Nazioni Unite che vanno prese iniziative per allentare l'attuale tensione nel Golfo. Il ribadisce oggi il ministro degli Esteri Giulio Andreotti in un articolo scritto per «Il Tempo», nel quale invita alla pazienza «nel sottovalutare l'Onu e le sue non di rado uniche possibilità d'intervento», specie in una situazione delicata come quella del Golfo. La guerra tra Iran e Irak continua, e sono falliti tutti i tentativi di conciliazione rammentati Andreotti, fino a che è maturata l'iniziativa del Consiglio di Sicurezza per l'immediata cessazione delle ostilità e negoziare la pace.

questo punto Andreotti perora la causa dell'Onu tirando un «bilancio complessivo delle posizioni» dei suoi 42 anni di attività. Le critiche all'Onu hanno fondamento ma «anche i critici più severi non sono in grado di proporre alternative». Con le possibilità di contatti e incontri che offre, l'Onu ha manifestato «notevole potenzialità» pur nel difficile contesto di blocchi contrapposti esigenze strategiche e interessi economici divergenti.

Andreotti elenca quindi alcuni successi dell'Onu nella repressione dei conflitti, citando l'intervento del 1963 nell'ex Congo Belga e, tra «le

azioni preventive in corso», Cipro, Medio Oriente, Libano meridionale e confine tra India e Pakistan. È vero ammette il ministro degli Esteri, l'Onu spesso non è riuscita a evitare che crisi regionali sfociassero in confronti armati (come il conflitto arabo israeliano), ma è pur vero che si è mostrata uno strumento indispensabile per congelare e arginare situazioni che potevano degenerare in scontri ben più ampi. Inoltre «le iniziative negoziali sotto l'egida dell'Onu nella maggioranza dei casi si sono dimostrate le sole accettabili dalle parti e quindi «l'unica strada» per soluzioni

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA
 Guglielmo Simonassi, giudice responsabile e coordinatore Piegiovanni Alleva, avvocato Cdi di Bologna docente universitario. Mario Giovanni Garofalo, docente universitario. Nyranna Motti e Jacopo Malagugini, avvocati Cdi di Milano. Saverio Nigra, avvocato Cdi di Roma. Enzo Martino e Nino Raffone, avvocati Cdi di Torino.

Il collocamento e le Regioni

PIER LUIGI BERSANI *
 Regioni governo parlamento sul tema della riforma del governo del mercato del lavoro. Della capacità di una Regione o delle Regioni si può discutere ma solo se si è disposti a perdere tempo. Meglio partire dal fatto che un livello regionale e locale per nuove politiche di servizio al lavoro è necessario che anche su questo deve essere messo alla prova un nuovo regionalismo che esista non solo per garantire livelli centrali di coordinamento di stimolo e in alcuni casi di surrogazione.

Gli ultimi anni hanno segnato un percorso inverso a ciò cominciare ad esempio dall'o-

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA
 Rino Bonazzi, Mario Nanni D'Azeglio, Angelo Mazzieri e Nicola Tisci.

Soppresca la ritenuta per i donatori di sangue

Ma vi sembra giusto che chi dona il sangue debba perdere il 5% della retribuzione perché così ha deciso la finanziaria?

Giuseppe Jacobellis
 Brindisi

Non ci sembra giusto e infatti abbiamo tempestivamente e ripetutamente protestato per questo incredibile restrizione. Finalmente la questione si è sbloccata con il decreto legge 166 del 29 aprile 1987 che ha abolito la ritenuta del 5% introdotto dal 1° gennaio 1986.

Il decreto legge 166 è decaduto per decorrenza di termini per lo scioglimento anticipato del Parlamento ma la norma di abolizione della ritenuta è stata riproposta nel decreto legge 30 giugno 1987 che reca il n. 267. Nella discussione per la conversione in legge di detto decreto il Pci sostenne che la norma è un'aggiunta alla legge Restano purtroppo soggetti al taglio del 5% le donazioni effettuate nel periodo 1° gennaio - 31 maggio 1987.

Allievi-lavoratori e diritto alla copertura previdenziale

Spett. Unità siamo dipendenti della Italtel di Milano che prima di essere assunti abbiamo frequentato il triennio della scuola professionale aziendale.

Desidereremmo sapere se ai fini pensionistici e di anzianità aziendale questi anni sono da considerare perché se è possibile in qualche modo recuperare o se esiste qualche modo di cui far riferimento.

Le caratteristiche del corso erano l'orario di 44 ore settimanali, 8 ore da lunedì a venerdì e 4 ore al sabato. Ricevavamo mensilmente una cifra rapportata alla presenza ed al voto di laboratorio. Le ore di laboratorio consistevano per il primo anno in esercitazioni didattiche mentre negli ultimi due si eseguivano quasi esclusivamente lavoro

Inabilità e invalidità

Mia moglie ha inoltrato domanda di inabilità e do po visita medica è stata respinta inabilità e accolta l'inabilità. Il patronato ha fatto ricorso. Vorrei sapere se avendo fatto ricorso per l'inabilità si sia perso il diritto all'inabilità.

Ermanno Negroni
 Magenta (Milano)

Purtroppo nonostante l'impegno profuso da se-

Urgono tempi brevi per gli assegni agli invalidi civili

Non so dire da quanti mesi sono in attesa della pensione come non so dire da quanti mesi riposano a Roma i contributi versati in Svizzera per sedici anni. Ne alcuno da parte dell'Inps mi ha mai informato come stanno le cose contrariamente a quanto ha fatto la Cassa svizzera di compensazione.

Bruno Brandolin
 Piens (Gorizia)

Urgono tempi brevi per gli assegni agli invalidi civili

«Io rendiamo perfetta mente conto di quanto sia non necessari tempestivi interventi in determinati settori, quelli della invalidità civile. Il trattamento per inabilità civile è riconosciuto dal ministero degli Interni e non dall'Inps e in tal caso, è lo stesso ministero a dover riconoscere il diritto all'indennità di accompagnamento».

Anche da questa lettera viene sottolineata l'esigenza di una sostanziale modifica nei criteri e nei tempi di liquidazione di quanto spetta ai pensionati e invalidi di ogni settore.

Il Pci accentuò il proprio impegno in Parlamento e nel Paese promuovendo anche iniziative concrete tendenti ad acquisire il necessario coinvolgimento di tutti coloro che vogliono veramente rendere più giusta la nostra società.

Inps: non tutte le ciambelle riescono con il buco

Avete annunciato che le pensioni Inps vengono liquidate entro tre mesi. Questo non è vero: almeno per me

BOHUMIL HRABAL

«LA TONSURA»

Jirout, uomo cannone

«Aveva lavorato in un circo dove, alle fiere, lo lanciavano da un cannone. Al rullo dei tamburi, lo legavano vivo col suo vestitino azzurro, lo adagiavano nella bocca di fuoco, l'impresario avvicinava poi la miccia e lì dalla bocca divampava la fiamma seguita dal signor Jirout»

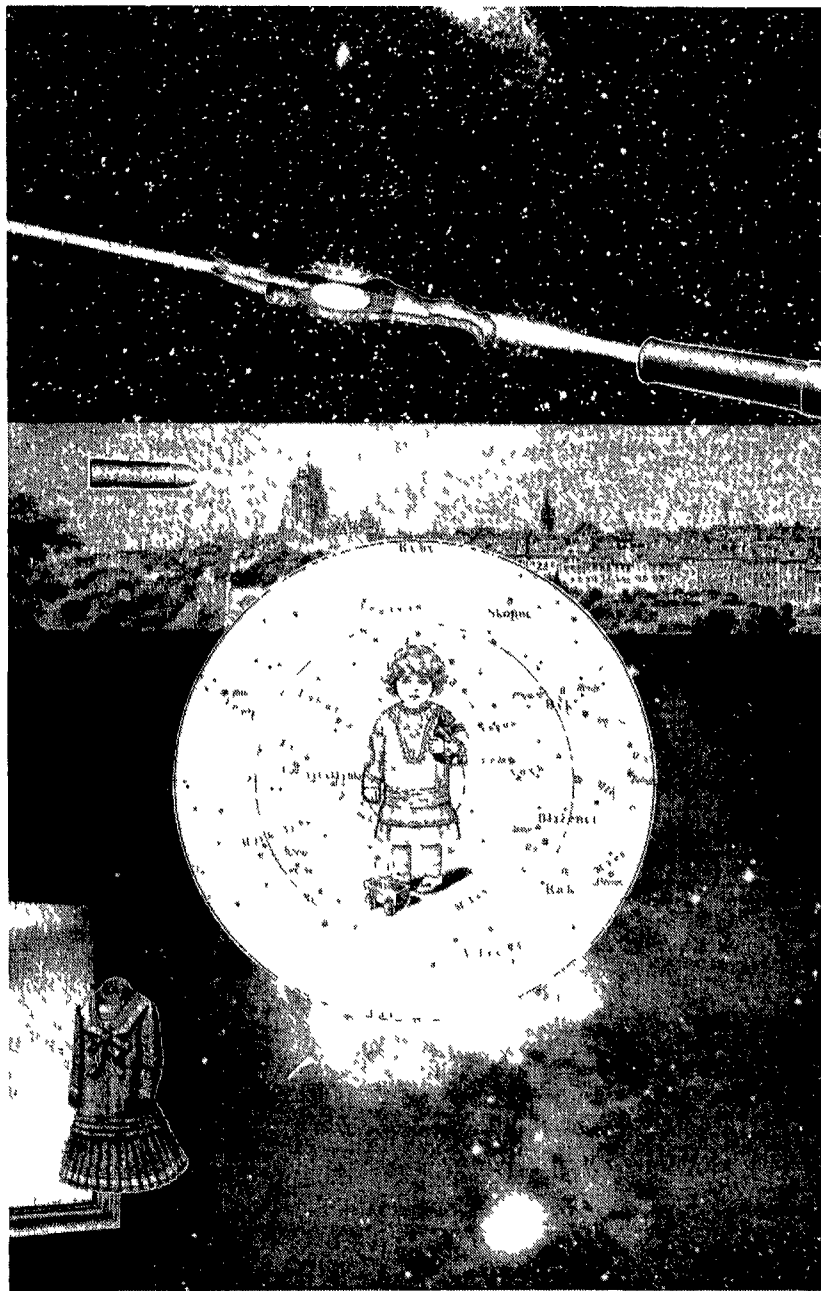
... Il signor padre quella volta si era arrabbiato così tanto, ah, il mio signor padre riusciva a infuriarsi come nessun altro, la mamma comprava quattro armadi all'anno, vecchi stipi di rigatteria e, quando il signor padre si arrabbiava, la mamma lo portava immediatamente nel bersò e gli metteva in mano l'accetta, e il signor padre per prima cosa spaccava il fondo, e poi infieriva all'impazzata scaricando impropri contro quell'avanzo di armadio, con un gusto enorme strappava le ante e poi con un colpo sul fianco demoliva l'intero armadio come una scatola di fiammiferi, e nel giro di mezz'ora, quando aveva ormai ridotto l'armadio in schegge, la mamma aveva sempre un sacco di legna da ardere di tutte le misure e lo sentivo come il signor padre urliava e si arrabbiava che ero annegata, che continuavo a non essere una ragazzina per bene, perché le altre bambine queste cose qui non le facevano, così mi spaventavo, aguzzai fuori dal piumino, mi vestii e corsi in cortile, e lì c'era un camion, mi arrampicai dietro, il accanto al finestrono c'era una botte, scivolai nella botte, e nella botte era caldo, e io mi addormentai, e quando mi svegliai sentii che il camion era in movimento, e quando mi tirai su, dal finestrono vidi che stava imbrunendo, che vicino al finestrono c'era il cappello di un signore, guardai di lato e vidi che si trattava del signor Brabec, e infilai la mano e grattai il signor Brabec dietro l'orecchio e dissi - Signor Brabec, io sono qui - e il signor Brabec lasciò il volante e poi lanciò un grido, e l'autocarro si arrestò con tanta violenza che la botte, nella quale stavo dentro fino all'altezza delle spalle, si rovesciò e io capitolombai sul pianale, e dal pianale a terra, e mi alzai dalla strada e spolverai la gonnellina e il signor Brabec correvà di qua e di là strillando e battendo i piedi, e io faccio - Signor Brabec, ma è proprio sul serio che io sto qui - Il signor Brabec, però, continuava a lamentarsi e poi stramazza al suolo, e le guardie quando arrivarono misero una coperta sul signor Brabec ma era ugualmente poco, una guardia fu costretta a spogliarsi quasi nuda e stava discesa sul signor Brabec riscaldandolo, alla stazione di polizia poi una guardia mi disse che avrei potuto causare la morte di una persona, e io pensai al signor padre e che avrebbe di nuovo fatto a pezzi un armadio, e la guardia mi mise una pelliccia sul pavimento e poi prese un legaccio e mi legò con la gamba alla gamba del tavolo, e io stavo là distesa e piangevo, sopra di me dondavano suole piene di bulette gambe accavallate una sull'altra, e io ero legata con la gamba alla gamba del tavolo e poi mi addormentai e sopra di me apparve il signor padre in ginocchio e appoggiato sulle

braccia come fossero gambe mi slegò dal tavolo e, quando mi tirò su per il braccio le guardie cominciarono a lamentarsi così tanto che il signor padre prese il legaccio e me lo legò attorno al collo, e io scoppiai a piangere e gridavo

Il gatto impiccato

- Babbo, io non voglio che mi impicciate. Non mi va di agonizzare per tanto tempo attaccata a un ramo - una volta il gatto aveva mangiato del fegato al signor padre, e il signor padre per questo aveva appeso il gatto a un ramo e il gatto era morto solo il giorno dopo - e il signor padre mi condusse al treno tenendomi per quel legaccio e quando arrivammo a casa il signor padre continuava a tenermi per quel legaccio come un vitellino, e a tutte le persone spiegava che non ero una ragazzina per bene e che mi doveva tenere con quel legaccio come un cane cattivo - e a casa il signor padre ma già mia madre quando vide il babbo subito gli diede l'accetta e io mi aspettavo che il signor padre mi tagliasse la testa come la mozzava ai polli e ai tacchini, e invece il signor padre si lanciò dritto contro l'armadio e con un sol colpo sfondò la parete di fondo e con un unico scossone del proprio corpo costò di lato, sfondò il resto dell'armadio che si spacciò a terra come quando si calpesta una cassetta. Insonnata sto tutta distesa nella schiuma, mi insapono senza neppure farmi caso, penso e ricordo immagini distese nel baratro del tempo, immagini che tornano in continuazione chiarendosi completandosi sono una ragazzina di sei anni coi capelli sciolti, fermati sul cocuzzolo della testa solo con dei nastri azzurri il signor padre per tutto un anno non ha spaccato neanche un armadio per colpa mia e un mezzogiorno di domenica e passeggiò sulla piazzetta dalle finestre aperte svolazzano le

tende risona il tintinnio delle posate e dei piatti, l'aria porta il profumo delle pietanze, ieri il signor padre mi ha comprato un completino alla marinara e un ombrellino, sto in piedi davanti alla fontana, poi mi chino a guardare i miei capelli che si rispecchiano, sul fondo brillano le monetine, da noi se uno getta un soldino nella fontana poi gli si realizza un desiderio, per sicurezza ho gettato nella fontana due ventini e ho chiesto di non annegare mai più, di non scappare più di casa, di essere una bambina per bene soprattutto adesso che il signor padre mi ha comprato un vestitino così bello e un ombrellino, sono saltata sul bordo della fontana per vedere ancora di più quanto mi stesse bene quella blusetta alla marinara, mi sono guardata intorno, non arrivava nessuno, nessuno guardava dalla finestra per poi lamentarsi di me col babbo, sono saltata sulla fontana e chinandomi ho visto la bella gonnellina a pieghe e i calzottoni bianchi e le scarpette laccate, scrollai i capelli e, quando mi guardai nuovamente sulla superficie dell'acqua, persi l'equilibrio e caddi nella fontana, e l'acqua mi inghiottì come quando un pesce grosso ingoia un pesciolino piccolo con la scarpina laccata cercavo di nuovo il fondo, ma il fondo della fontana era più profondo di quanto io fossi grande, ed emersi di nuovo per prendere fiato, ma avevo paura a chiamare aiuto perché il signor padre si sarebbe arrabbiato già vedevo gli angioletti che mi portavano in cielo, e di nuovo fui circondata da un dolce mondo luminoso, come fossi stata un ape caduta nel miele vedevo la mia testa cadere lentamente sul fondo vicino all'occhio vidi il ventino che avevo gettato nella fontana col desiderio di non affogare mai più, la gonnellina mi si gonfiava con maestosità e i capelli mi inondavano il viso per poi ritornare di nuovo maestosamente indietro e poi mi venne voglia di dormire, e muovevo le gambe solo così lentamente, molto più lentamente della mamma quando cuce a macchina e alla fine vidi le bollicine salirmi dalla bocca come fossi stata una bottiglia di gasosa o di acqua minerale - ma non annegai neppure quella volta una signora mi vide la signora Krsenska che da dieci anni stava sulla sedia a rotelle e aveva l'ulcera allo stomaco lei stava guardando dalla finestra proprio quando ero caduta lì dentro e l'unico ad accorrere era stato il signor fotografo Pokorn che con forchetta e coltello e col tovagliolo sotto il mento si era gettato per recuperarmi e mi aveva salvato mi svegliai sui gradini della fontana avevo l'impressione che piovesse presi l'ombrellino e i apni e invece splendeva il sole di



Illustrazioni di Giuseppe Dierna

mezzodi e la campana stava finendo di suonare mezzo giorno, chinato su di me c'era il signor Pokorn, dal tovaglio lo gli gocciolava l'acqua ed erano scivolati giù alcune frange di crauti, il signor Pokorn mi minacciava, ora con la forchetta ora col coltello, che se gli si fosse raffreddato il pranzo noi avremmo fatto ancora i conti perché le bambine per bene quando vogliono annegare loro lo fanno al momento giusto e non a mezzogiorno quando è in tavola la prima ochetta e io guardai e in tutte le finestre c'erano i concittadini in camicia e panciotti e tutti tenevano in una mano la forchetta e nell'altra

il coltello e guardavano tutti giù verso di me con espressioni seccate e facevano segno che sarebbero stati ben contenti di infilzarmi con la forchetta e di affettarmi col coltello e così mi alzai facendo

gocciolare tanta acqua che pensavo si fosse scatenato un nubifragio, mi inchinai, non che volessi prendere in giro qualcuno, ma riconoscevo e sapevo che una cosa del genere non avrei dovuto farla quando a mezzogiorno di domenica le prime ochette sono nelle padelle. Adesso sto di stesa nella vasca della fabbrica di birra in quella botte da cento ettolitri tagliata, qualcuno sta venendo su dalla cantina del dormitono in direzione del dormitono dove abita anche lo zio Pepin, e dal dormitono giungono i suoi stitili raccapriccianti. Do re mi fa sol la si do - e poi di nuovo la scala discendente. Do si la sol

fa mi re do - così come adesso scorre via l'acqua coi resti del sapone rappsesso qualcuno sale dalla cantina di germinazione su verso il dormitono, deve trattarsi del giovane maitatore tutto sudato e con un cerchio sotto un occhio come fosse caduto su un cannocchiale, un cerchio come impresso da un timbro posta le sarà certamente lui adesso sale lentamente con la camicia gettata sulla spalla e reggendo in una mano la lampada panciuta come l'imperatore re porta il globo impeniale e nell'altra mano la pala di legno per rivoltare l'orzo come fosse uno scettro e sale si ferma sul pianerottolo e canta solo per se quella dolce canzone - ormai l'amore l'amore è via, duro solo un istante, bambina dai capelli d'oro tutto e ormai andato nulla di lui e restato in un gorgo presso Nymburk e scompar

Quando poi arrivava, faceva un balzo, si molleggiava sul trampolino e si inchinava a ricevere l'applauso a ogni fiera a ogni festa del patrono. Una volta carcarono il cannone col signor Jirout e, quando l'ebbero lanciato e il signor Jirout ebbe raggiunto il culmine della traiettoria allargò le braccia e cadendo lentamente a testa in giù si accorse di aver superato il trampolino già da molto e che anche il colpo nel cannone era stato più forte delle altre volte il signor Jirout sorrideva ugualmente e distribuiva sorrisi e rose di carta colorata e baci per poi sfaccellarsi al di là del lo staccato contro un mucchio di legna. Quando dopo un anno riuscirono a rimetterlo insieme il signor Jirout non aveva più voglia di lanciare baci e rose, si tolse di circolazione dal mondo del circo come una banconota fuori corso, e da quando si è completamente instabilito sono otto anni che lavora come maitatore nella fabbrica di birra - ormai l'amore l'amore è via e durò solo un istante.

PERSONAGGI

Maryska, ridiscesa a terra dalla ciminiera fa un lungo bagno nella vasca di legno della birra e ricorda come affogò da bambina. Intanto lo zio Pepin viene assunto: contro gli strilli la cosa migliore è il lavoro

Cadendo a testa in giù

Quando poi arrivava, faceva un balzo, si molleggiava sul trampolino e si inchinava a ricevere l'applauso a ogni fiera a ogni festa del patrono. Una volta carcarono il cannone col signor Jirout e, quando l'ebbero lanciato e il signor Jirout ebbe raggiunto il culmine della traiettoria allargò le braccia e cadendo lentamente a testa in giù si accorse di aver superato il trampolino già da molto e che anche il colpo nel cannone era stato più forte delle altre volte il signor Jirout sorrideva ugualmente e distribuiva sorrisi e rose di carta colorata e baci per poi sfaccellarsi al di là del lo staccato contro un mucchio di legna. Quando dopo un anno riuscirono a rimetterlo insieme il signor Jirout non aveva più voglia di lanciare baci e rose, si tolse di circolazione dal mondo del circo come una banconota fuori corso, e da quando si è completamente instabilito sono otto anni che lavora come maitatore nella fabbrica di birra - ormai l'amore l'amore è via e durò solo un istante.

(Continua)

Domani la nona puntata



A Pesaro trionfa (con qualche bizzarro dissenso) l'«Ermione» di Rossini Signori, Sua Maestà la Voce!



Montserrat Caballé in una scena di «Ermione»

Alla presenza di un pubblico internazionale, giunto da Francia, Belgio, Inghilterra, Stati Uniti e Germania, il «Rossini Opera Festival» ha riproposto l'opera «Ermione»...

ERASMO VALENTE

PESARO Abbiamo incontrato tra i rappresentanti di oltre cento «estates» di quotidiani, riviste e pubblicazioni varie...

de Fiesole) in un indistinto furore «verdiano». Ma qualcuno dalla platea gli ha ricordato che Rossini non era Umberto Giordano...

Il, al Mosè in Egitto e, adesso, ad Ermione D Annunzio con la pioggia e i pini non c'entra, ma c'entra Racine con la sua tragedia Andromaca...

La vedova di Ettore (Marilyn Horne) accetta l'amore di Pirro (Chris Merritt) che la tiene prigioniera per salvare dalla morte il figlio Astianatte...

ca ad essi un nuovo cosmo vocale Ermione è l'opera vocalmente più «folle» che sia stata mai scritta...

Primefilm Bronson, è ora di smettere

Assassination Regia Peter Hunt Interpreti Charles Bronson Jill Ireland, Stephen Elliott, Jan Gan Boyd Usa 1987 Roma, Metropolitani

Promessa di marinaio, quella di Charles Bronson. Non più di un anno fa assicurò che avrebbe chiuso con i nuoli alla Giustiziere della notte...

RAIDUE ore 21.30 ITALIA 1 ore 22.20 Viaggio per il mondo col satellite Aquile lupi e grugniti

Viaggio intorno al mondo con Sereno variabile estate (Raidue, ore 21.30) si congeda il programma...



Muore Bombolo, fu comico «per caso»

«A me già col mecano scoppia la testa». Era una delle battute di Bombolo, al secolo Franco Lechner...

involgarito per esigenze di copione del travestimento abietto e sbruffone che «non ha voglia di lavoro»...

figli spediti a frugare qua e là nei rifiuti ma non solo Franco era uno di questi ragazzi...

Bombolo col soprannome di «Ventellino» (ci siamo capiti?) faceva da spalla al variopinto commissario Nico interpretato da Tomas Milian...

platea bercciante e sorridente che riempie d'applausi un Bombolo seminascolato dietro una colonna e trattato come un divo d'altri tempi...

RAIUNO TV schedule table with columns for time and program titles like 'CHE TEMPO FA', 'PORTOMATTO', 'TELEGIORNALE'.

RAIDUE TV schedule table with columns for time and program titles like 'EMMA E IL NONNO', 'UNA STORIA VIENNESE', 'TG2 ORE TREDICI'.

RAITRE TV schedule table with columns for time and program titles like 'EQUITAZIONE', 'BEACH VOLLEY', 'TG3 TG REGIONALE'.

RADIO NOTIZIE and RADIOUNO TV schedule tables with columns for time and program titles like 'GR2 NOTIZIE', 'OGGI NEWS-SPORT NEWS'.

SCEGLI IL TUO FILM section listing various movies and their details.

RAIUNO TV schedule table with columns for time and program titles like 'GINNASTICA ELLESCERCISE', 'LA GRANDE VALLATA'.

RAIDUE TV schedule table with columns for time and program titles like 'LA STRANA COPPIA', 'L'ORO DEL MONDO'.

RAITRE TV schedule table with columns for time and program titles like 'GUNSMOKE', 'LANCER', 'LOBO'.

RADIO NOTIZIE and RADIOUNO TV schedule tables with columns for time and program titles like 'GR2 NOTIZIE', 'OGGI NEWS-SPORT NEWS'.

SCEGLI IL TUO FILM section listing various movies and their details.



MONDIALI DI ATLETICA

La grande sfida della velocità A Roma faccia a faccia un primatista mondiale e il campione del mondo

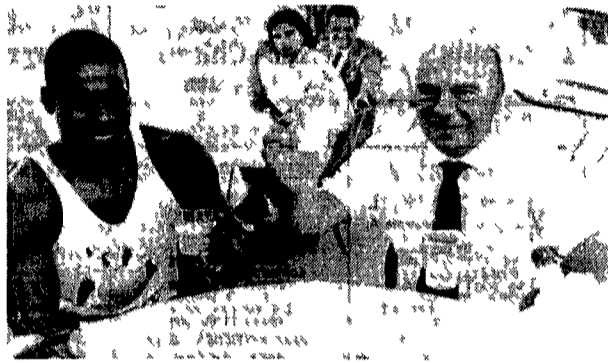
Il canadese Ben Johnson Tra i due è l'unico che non può permettersi il lusso di perdere

L'americano Carl Lewis Ha un vantaggio psicologico: se gli va male può rifarsi nel salto in lungo

La freccia contro il vento

Ben Johnson e Carl Lewis, divisi da una infrangibile rivalità, non si amano La sfida sui 100 metri tra i due grandi velocisti è una delle più palpitanti dell'intero programma dei Mondiali di Roma

La sfida tra i due è già cominciata un po' a parole e un po' in pista L'unico confronto della stagione è favorevole al canadese che a Siviglia ha sconfitto il rivale poi più niente anche perché il re di Los Angeles ha preferito impegnarsi nel prediletto salto in lungo con qualche escursione sui 200 dove ha confermato di



Ben Johnson brinda con Primo Nebiolo



Carl Lewis Linford Christie

Johnson e Lewis a confronto

Table with 3 columns: Name, Date, Time. Rows for Johnson (30.12.1961) and Lewis (1.7.1961) with various race times.

REMO MUSUMECI

ROMA Le vite di Ben Johnson e di Carl Lewis corrono parallele Ogni tanto si avvicinano si toccano e producono scintille Che il nero giamaicano non con passaporto canadese sia il velocista più rapido sui 100 metri è chiaro a tutti e in fatti il suo 9 95 è il record del mondo su pista a livello del mare Ma non è l'uomo più veloce tra quelli che prendo no parte ai Campionati del mondo sempre tenendo conto delle prestazioni su pista non in altura Carl Lewis è infatti più veloce il suo 19 75 sul 200 sviluppa una velocità oraria di 36 455 chilometri Il 9 95 di Ben Johnson sviluppa invece una velocità nettamente inferiore 36 180

Un po' a parole e un po' in pista

La sfida tra i due è già cominciata un po' a parole e un po' in pista L'unico confronto della stagione è favorevole al canadese che a Siviglia ha sconfitto il rivale poi più niente anche perché il re di Los Angeles ha preferito impegnarsi nel prediletto salto in lungo con qualche escursione sui 200 dove ha confermato di

Un'accelerazione stordente

Come vedete si ragiona molto sulle aride cifre Carl Lewis è molto diverso dal rivale Essai più elegante più nitido più bello a vedersi Dispone di un rush finale fantastico basato su una accelerazione stordente Se ha accettato la sfida romana significa che ha capito dove realmente sta il problema Carl bada molto allo stile e non si preoccupa mai dei tempi L'uomo record che gli dà crucci è quello del salto in lungo che non riesce a conquistare pur essendosi andato vicino più di una volta Ha quindi capito che per battere il canadese dovrà badare meno alla limpidezza dello stile e più al dato agonistico

Anche Viren e Zatopek al «Vivicità World»

ROMA A Myrskylä villaggio finlandese 90 chilometri a nord di Helsinki c'è un poliziotto dal nome famoso Lasse Viren È difficile dimenticarsi Lasse Viren ma per chi l'avesse dimenticato ricordiamo che a Monaco 72 vinse i titoli olimpici dei 5 e dei 10 mila e che quattro anni più tardi ripeté la splendida impresa In Canada tentò addirittura di copiare il leggendario Emil Zatopek correndo la maratona Fu assai bravo anche lì ma non gli riuscì di andare più in là del quinto posto

anche se nell'impresa fu aiutato dal boicottaggio africano che gli tolse dalla strada verso l'oro il pencolossissimo campione senza età Myruts Yifter il poliziotto di Myrskylä torna a Roma dopo 13 anni e ci tornerà per correre anche se sta volta in un agonsimo assai moderato Lasse infatti sarà uno dei protagonisti di «Vivicità World» la corsa podistica organizzata dall'Usip aperta a tutti e lunga 12 chilometri che il 30 agosto attraverserà le strade di Roma il grande finnico troverà un'altra leggenda vivente quel Emil Zatopek che invano tenta di emulare otto anni fa



Mondiali di ciclismo. Il ct Martini ha fatto le sue scelte: poche le sorprese Tra i grandi esclusi Contini, Visentini e Baronchelli e il vecchio «Tista» protesta

Quell'azzurra quindicina verso l'iride



Ballerini sul traguardo di Varese

Il Ct Martini ha diramato l'elenco degli azzurri per la prova mondiale Argentin, Amador Ballerini Bombini, Bontempi Bugno Fondrest, Ghirotto, Giovannetti Leali, Loro Moser Pagani, Piccolo, Saronni Esclusi Visentini Contini e Baronchelli Il vecchio «Tista» ha polemizzato per l'esclusione Prona replica di Martini «Non posso convocarlo soltanto per questa corsa, doveva venir fuori prima»

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

VARESE Un'oretta dopo la conclusione delle Tre valli varesine terminata con la vittoria di Franco Ballerini car neade di turno del mondo del pedale il commissario tecnico della nazionale Alfredo Martini ha comunicato l'elenco degli azzurri (13 titolari più 2 riserve) che parteciperanno ai mondiali su strada a Villach

sempre mantenuto nel vivo della corsa Quanto alla gara di oggi (ieri per chi legge ndr) Ballerini è riuscito ad emergere alla distanza in un arrivo che presentava una leggera salita Che ruolo gli darà? Non lo so ancora naturalmente Anche se ho già le mie idee intorno ai ruoli voglio vedere lo svolgimento delle altre gare che precedono il mondiale Anche per le riserve deciderò più avanti

chelli in passato ha partecipato a parecchi mondiali Non lo posso convocare solo perché si è dato da fare in una corsa Bontempi mi aveva chiesto il permesso di saltare qualcuna e non ho avuto difficoltà a concederglielo perché aveva partecipato sia al Giro d'Italia che al Tour e quindi non potevo negargli questo favore

C'è una maglia anche per Ballerini



Francesco Moser



Beppe Saronni

Ordine d'arrivo 1 Franco Ballerini (Magniflex) km 254 in 6 ore 47 2 Kiel Nilsson (Ceramiche Arioste) s t 3 Marco Bergamo (Carrera) s t 4 Arno Kuttel (Gewiss Bianchi) s t 5 G Battista Baronchelli (Del Tongo Colnago) s t 6 Maico Giovannetti (Cis Cehit) s t 7 Palmiro Masciarelli (Cis Gelati) a 7

Giovani e tipi navigati: una nazionale giusta Moser, direttore sportivo in bicicletta

Come sempre le scelte di Alfredo Martini possono essere fonte di qualche discussione ma in sostanza rispecchiano i valori del ciclismo italiano. Quindici nomi senza stinzioni come previsto. Resta perciò da stabilire chi saranno le due riserve un problema che il commissario tecnico risolverà più avanti e a tal scopo serviranno gli esami della Coppa Bernocchi del Giro del Veneto delle due gare di Conegliano e del Giro del Friuli in programma dal 26 agosto al 2 settembre. Poi tutti a Villach col proposito di onorare la bandiera. Intanto è chiaro che Martini pur aven-

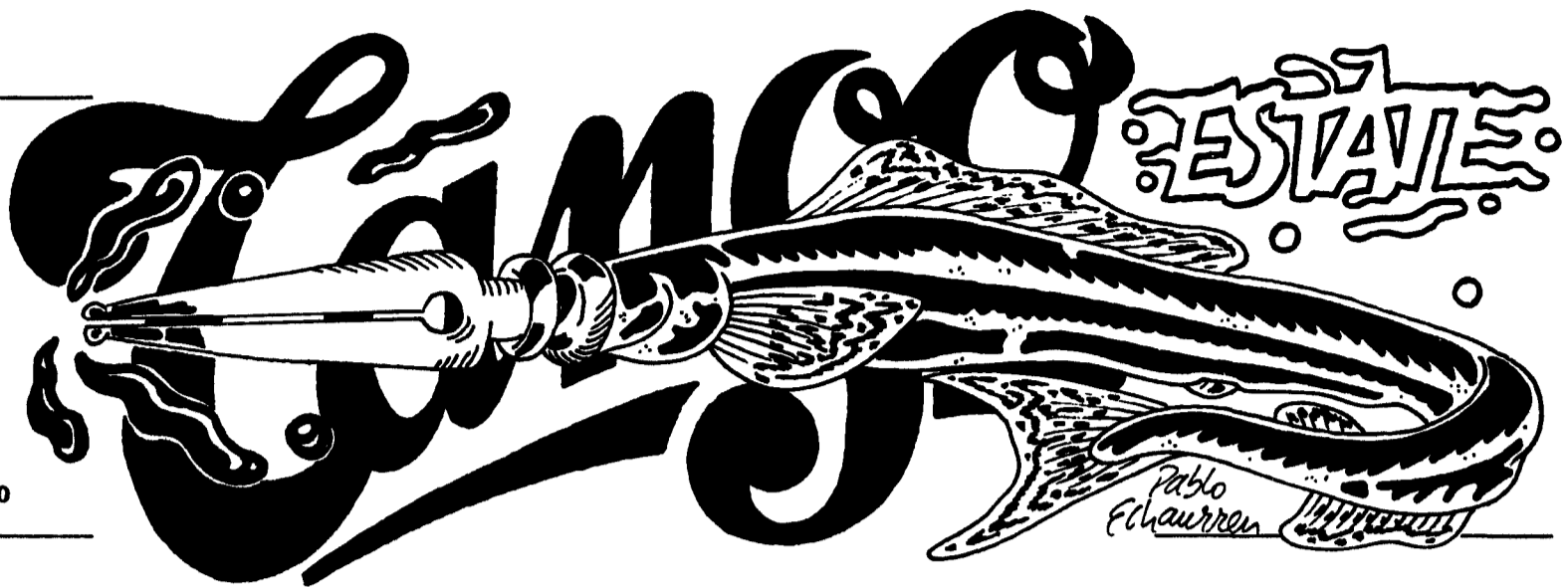
do promosso quattro giovani (vedi Fondrest Ballerini Giovannetti e Piccolo) presenterà una squadra composta in larga misura da elementi esperti. Giusto così. Giusto che Argentin (uomo di punta) sia fiancheggiato da tipi navigati (o nocionisti dell'ambiente e capaci di agire su due fronti cioè in attacco e in difesa un compito che van Leali Bom-bini Amador Pagnin Ghirotto e Loro dovrebbero svolgere nel migliore dei modi. Giusto che ci siano anche Moser e Saronni. Francesco in veste di suggeritore (a lunga mano di Martini per intenderci) Beppe come pedina da muo-

Re e reucci in barca a vela Gara o crociera?

UCCIO VENTIMIGLIA

RIMINI Hanno preso il via le sei imbarcazioni che partecipano alla prima edizione della Rimini Malta Rimini. La regata sponsorizzata dal gruppo Legrand con la collaborazione tecnica del Club nautico di Rimini ed il patrocinio del Comune e della locale Apt è dotata di 100 milioni di premi. La competizione aprirà alla isola di Malta e dopo alcuni giorni di riposo prenderà la via del ritorno il 5 settembre. Dall'isola partiranno il via anche barche di Malta e della Sicilia. Alla regata di ritorno ci sarà pure il imbarcazione di Juan Carlos di Spagna. Potrebbe stupire il siguo numero di partenti ma una regata così lunga circa 3 mila miglia richiede lunghissimi tempi e la disposizione di parecchio denaro

Settimanale di satira, umorismo e travolgenti passioni diretto da Sergio Staino



Don Camillo e Parsifal

di Giovanni Guareschi (?)

IL CALDO della Bassa, quell'estate, piegava gli alberi e schiantava gli uomini. Ma Don Camillo, nella canonica dove anche le mosche sudavano, sembrava non accorgersene, e trafficava come un dannato con l'orario ferroviario. «Don Camillo — disse il Cristo dall'altare — vedo che sei in partenza. Non mi dirai che anche tu vuoi andare al mare?». «Signore — rispose Don Camillo con la faccia più angusta che gli riuscisse di combinare — due o tre giorni a Rimini sono un peccato molto piccolo anche per un povero prete. E con questo caldo farebbero bene anche a Voi». «Lascia stare il sottoscritto, Don Camillo, che i Cristiani in croce sanno badare a se stessi. E dimmi, piuttosto, come mai hai nascosto quel paio sotto la tonaca?». «Quale paio, Signore? È solo un remo, un innocente remo per andare in barca. Mica tutti sono come Voi che, con rispetto parlando, potete camminare sulle acque». E si avviò a grandi passi verso l'uscita.

«Don Camillo! — lo inchiodò il Signore quando era già arrivato al portone — Lo sai che mi dispiace sapere che vai a combinare guai. Dammi retta: lascia a casa quel remo. Per quello che vai a fare tu, basta e avanza un battipanni». Ma Don Camillo finse di non sentire, e in quattro salti era già alla stazione. In giro non c'era un cane: nessuno vide, così, un altro omaccio sbucare dalla sala d'aspetto deserta e unirsi al prete, sbuffando come un cavallo da tiro perché, nonostante la temperatura d'inferno, era intabarrato fino ai piedi. «Voi preti alla tonaca siete abituati — ringhiò lo sconosciuto — ma per un onesto proletario infilarsi il tabarro in piena estate per nascondere un remo è un affaraccio da bestia!». «Tu chiacchieri sempre troppo, Peppone. Cammina che il treno sta partendo. E non far vedere quei maledetti remi».

Arrivarono a Rimini che era già sera. E nel serraglio di cristiani nudi e vestiti nelle foggie più strane, nessuno fece caso a quei due marcantoni che si affrettavano verso la Fiera conosciuti come ossessi. «Forse sono preti», disse una ragazza in hot-pants al suo ragazzo in bermuda. Peppone, che aveva sentito, si voltò come una furia: «Non posso essere un prete. Non racconto abbastanza balle». Un calcio nello stinco lo convinse a non perdere tempo. «Non dire fesserie, compagno sindaco. E risparmia il finto che siamo arrivati. Erano proprio all'ingresso del meeting di Comunione e Liberazione. Dovresti vergognarti», ghignò Don Camillo in un orecchio di Peppone. «Vergognarmi io? E perché? Questa è roba vostra». «Sì, ma sembra vostra: non lo vedi



APPUNTI DALL'INFERNO

VIVIAMO NELL'UNICO INFERNO VIVIBILE PIÙ NO' CHE SI.

RIEPILOGO D'ACOSTO

HO UNA GRAN VOGLIA DI MANGIARE UN BEL PANINO IN PIAZZA S. MARCO

LE CITTA' PIU' STRONZE DEL MONDO

UNA CITTA' DOVE NON SI PUO' MANGIARE UN PANINO IN SANTA PACE

LA MAFIA APRI' SUBITO PICCOLI SPACCI DI PANINI SOTTO I PORTICI

I PRIMI PORTI DI FORTA DELLA TAGLIATA

UNA CITTA' DOVE UN UOMO NON PUO' DORMIRE FUORI DOVE NON SI PUO' GIRARE VESTITO COME TI PARE

NEMMENO IN SUD. AFRICA NE FANNO PIU' DI CITTA' COSI'

E RUDOLPH HESS?

E LA GIUNTA DI PALERMO?

POLITICA INTERNAZIONALE

IL LAGO IN VALTELLINA SVIZZERA

CRESCIE 40 CM AL GIORNO

I BRAVI VALTELLINESI PER IL TURISMO SI STITUIRONO IL BATEAU SUR LE LAC

AL MINISTERO DELLA PROTEZIONE DI CASPARI

PROBLEMA: LEI HA UN LAGO DI 100000 METRI CUBI OGNI GIORNO CRESCE DI 40 CENTIMETRI, ATTUALMENTE E' A 100 METRI DAL

OHIBO'

LE MINE ITALIANE

LE INDUSTRIE ITALIANE DI ARMI SONO DI INTERESSE NAZIONALE

ORLANDO IL SINDACO CIABATTONE

ORLANDO PARLA AD UNA SCUOLA

ORLANDO INAUGURA UN CIPPO ANTIPIAFIA

IL SINDACO PRECEDENTE MARTELLUCCI INAUGURAVA BOUTIQUE E RISTORANTI

LA FAMIGLIA MAIORCA (PAPA) FIGLIA FIGLIA (MARTINA)

LA PASTA E' CALATA

CRISALITE SI O NO

PER CHI S'ACCONTENTA DI MONUMENTI ORLANDO VA BENISSIMO

E MENNEA?

TE ATI NUOVO CONCORSO

VINCINO 1987

che è come una festa dell'Unità?». «Festa dell'Unità un corno — tagliò corto Peppone — da noi ci sono facce allegre. Questi, invece, sono tirati e lugubri peggio di sacrestani».

Nell'immensa sala illuminata c'erano migliaia di ragazzi, quasi tutti con la barba, e di ragazze, quasi tutte senza barba. Sul palco degli oratori c'erano Nerio Nesi, il banchiere che va in Cina gratis, il miliardario Silvio Berlusconi, l'altro miliardario Callisto Tanzi, il terzo miliardario Vittorio Merloni, altri miliardari, uomini politici importanti, nonché il capo del meeting, Roberto Formigoni, che in un angolo ascoltava l'onorevole Evangelisti susurrargli «A Robè, che te serve?». «Guarda che spettacolo — borbottò Peppone — begli amici ha il vostro Papa». «Tu piuttosto, compagno sindaco, pensa ai tuoi compagni miliardari come Renato Guttuso e Guido Rossi». «Siete voi altri che volete cacciare i mercanti del tempio — incalzò Peppone — noi vogliamo solo fragorili facendoli lavorare». «Taci, capopopolo, che ti sentono. E tieni pronto che adesso tocca a noi».

Saltarono sul palco senza dare il tempo ai ragazzi del servizio d'ordine di fare una sola mossa. E prima che i presenti potessero abbozzare una reazione, Don Camillo aveva già in mano il microfono. «Scusate, ma siccome nessuno ci aveva invitati, ci siamo invitati da soli. Ma toglieremo subito il disturbo. Vogliamo solo un miliardo in contanti o in assegni per rimettere in sesto la chiesa e la Casa del Popolo del nostro paesello. Anche se lo, personalmente, la Casa del Popolo preferirei vederla sprofondare». «Questo è un metodo incivile e inaccettabile — saltò su uno che sembrava importante — e poi stavamo discutendo di ben altro. Qui si parla di anima, non di sporco denaro». «Capisco — disse Don Camillo estrando da sotto la tonaca il suo remo, subito imitato da Peppone — ma il fatto è che le anime, da noi, preferiscono avere un bel letto sopra la testa. Per pregare meglio nel mio caso, per pensare in pace a qualche nuova bestialità nel caso del mio amico. E siccome abbiamo letto sui giornali che in questa bella festa c'è il maggior numero di ricconi dai tempi dell'ultima riunione della Confindustria, adesso ci date i soldi». «Altrimenti?». «Altrimenti il vostro amico Parsifal potrà salvarvi forse l'anima, ma non le zucche».

Il miliardo non fu trovato, per motivi di contabilità e perché, per decenza e modestia, si sa che i ricchi non portano mai con sé il portafoglio. E i due maneschi intrusi vennero convinti dalla forza pubblica, subito dopo, a ripartire con da Rimini con il foglio di via. Ma quando si salutarono a notte fonda, nella stazione di casa, il prete e il sindaco non avevano nulla da rimproverarsi, se non di avere trascurato di usare i remi.

«Allora, Don Camillo, com'è andata?», chiese il Cristo mentre il suo parroco, con le scarpe in mano, cercava di guadagnare la canonica senza farsi sentire. «È andata così e così, Signore. Abbiamo riportato a casa sani e salvi i principi. Ma non i soldi». «I soldi, Don Camillo, vanno guadagnati con il sudore della fronte, non estorti con la prepotenza». «Perché, Signore — replicò Don Camillo con la voce rotta — quei Suoi amici riuniti a Rimini li hanno forse guadagnati onestamente?». «Don Camillo, Don Camillo — concluse il Signore con dolcezza — non bestemmiare. Chiamarli "miei amici" mi offende e mi addolora». «Avete ragione, Signore. Sono mortificato. Sono solo uno sciocco prete di campagna. Ma ora posso andare a dormire felice. In fondo l'unica cosa che mi interessava sapere è proprio questa: che non sono amici Vostri. Quello che mi secca, piuttosto, è che da come ci guardavano sembrava avessero più paura di quella bestia di Peppone che di me. Buona notte, Signore».

«Buona notte, Don Camillo».

(Michele Serra)





Panebarco

Strutto, struttura e sovrastruttura.

Big sleeping story

Soggetto di G. Pasi

GORBACIOV, OSPITE D'ONORE DEL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITA' DI BOLOGNA, VIENE RIVELATO ALLO STANZO "IL CULATELLO ROSSO". BIG SLEEPING INDAGA

STAVO SORREGGIANDO UNA BIRRA, QUANDO VIDI IL SINDACO IMBENI. STAVA PASSEGGIANDO CON FANFARA PER LA CITTADELLA DEL FESTIVAL



CON TUTTO QUELLO CHE STA SUCCEDENDO TI CHIEDI COME POSSA AVERE QUELL'ARIA DI SPENSERATA SODDISFAZIONE DIPINTA SUL VISO?

GIA' IL FATTO E' CHE IMBENI PRIMA DI ESSERE UN COMUNISTA E' IL SINDACO DI TUTTI I BOLOGNESI



E IERI I BOLOGNESI HANNO FELICEMENTE SALDATO UN CONTO APERTO SECOLI FA

IL BOLOGNA E' ANDATO IN SERIE "A"?



QUISQUISGLIE, QUELLE SON QUISQUISGLIE A CONFRONTO

IERI I BOLOGNESI SONO RIUSCITI A RECUPERARE UNA SECCHIA CHE I MODENESI AVEVANO RAPITA NEL LONTANO MEDIOEVO



BAFFONE STAVA PER AGGIUNGERE QUALCOSA, QUANDO VIDI OCCHETTO DIRIGERSI DENTRO GLI STANDS CON UNA ROSSA DI FUOCO



MIAO MIAO MIAO MIAO

IN AMORE VALGONO LE REGOLE DELLA POLITICA. UNA OCCASIONE PERSA E' PERSA PER SEMPRE. E FARE "MIAO MIAO" DENTRO GLI STANDS, AL CHIARO DI LUNA CON UNA ROSA DI FUOCO, NON E' QUEL CHE SI DICE COLUIRE L'OCCASIONE.



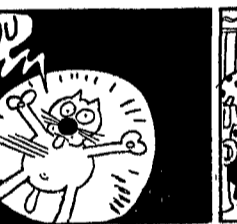
E' LUI? SI, E' IL GATTO CHE HA MANGIATO GLI AVANZI DAL PIATTO DI GORBACIOV



E' UNA PAROLA, CORRE PIU' VELOCE DEI CAMBIAMENTI

RAM

MIIUUU



LA DOPPIETTA SA DI STRUTTO



LO SPARATORE E' FUGITO DA QUELLA PARTE

ECCOLO! DEVE ESSERE DELL'AREL-CACCIA

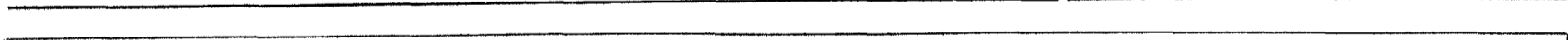
MAILEDDETTO ROLLATERALE!

VISTOSI BRACCATO L'AREL-CACCIA TORE LASO CADERE LA DOPPIETTA. LA RACCONTAI E NE SAGGIZI IL SAPIORE

SARO PIU' PRECISO, TRATTASI DI AREL-CACCIA DI MODENA.

LA DOPPIETTA SA DI STRUTTO

LO STRUTTO CHE NON E' UNA NUOVA CATEGORIA MARYIANA, E GRASSO DI MAIALE E RAPPRESENTA LA STRUTTURAZIONE DELL'ECONOMIA MODENESE. FORSE MI STAVO RIVUCIANDO ALLA VERITA'...



Marlowe

La piramide azteca

di Enrico Menduni

Non ho mai amato le antichità precolombiane. Tutto ciò che è anteriore all'invenzione della Colt calibro 38 mi è estraneo. Non amo queste scalinate grigie in mezzo a boschi verdissimi che sembrano piantagioni di coca e probabilmente lo sono. Non amo le spiegazioni delle guide, i venditori di tortillas, i facchini. Confesso infine che tra maya e astechi faccio una certa confusione. E allora, dico, perché andarci? Perché fare un viaggio organizzato dal Dopolavoro ferroviario insieme a ottanta (dico ottanta) pensionati invece di sdraiarmi al sole di Rio con bellissime mulatte di cui dovrei ancora avere l'indirizzo? Il motivo, naturalmente, sono i soldi. I compagni del Dopolavoro si lamentano che, ad ogni viaggio, qualcuno fa sparire un po' di portafogli agli anziani clienti. Se fosse solo per le tessere Cgil, pazienza, si può sempre fare il duplicato. Ma qui spariscono centinaia di dollari, non duplicabili ahimè. E il vostro occhio privato entra in azione, al servizio del movimento sindacale unitario.

Spesso i soldi scompaiono proprio qui, fra questi demenziali ruderi anneriti al detestabile "Hotel del Sol" (una stella) in cui il sindacato alloggia i malcapitati. La gita è finita, non ho notato nulla salvo che mi fanno male i piedi, ma già due vecchiette cotonate vengono a denunciare all'accompagnatore - uno studente smilzo - l'alloggiamento. Io viaggio in incognito e mentre i pensionati mangiano una minestra acquosa vado a visitare la camera. Niente. Niente sul pullman scalagnato, niente nell'immondizia, niente nella fottutissima zona archeologica. Entrambe le borse sono state tagliate con una lama sottile. Cala la notte su questo Sud America rammentato e stanco, lo smilzo mi parla e non lo ascolto, sto pensando. No, lui non c'era negli altri viaggi in cui si verificarono furti, non può essere lui. Anche se il suo volto mi è poco simpatico, né mi attira la sua vicenda neorealista di studente povero che non sa esimersi dal raccontare. E' pronto per andare a letto, passeggio per i corridoi deserti ma non noto nulla di strano. Busso alla camera dello smilzo per bere un goccio di tequila: non risponde, la porta è accostata, entro. C'è un odore inconfondibile; faccio luce col mio zippo e lo smilzo è riverso su una poltrona, con "Rinascita" in mano e un buco nero sulla fronte. Calibro 9 lungo, con silenziatore, un lavoro da professionisti. Marlowe sa pensare in fretta. L'assassino si è già dileguato, dalla finestra aperta, e fino a domani nessuno si accorge di niente. Ma guai, allora, a permettere alla polizia locale di usarli come capro espiatorio. Indosso sottili guanti di plastica, accendo una piccola luce, chiudo a chiave. Nella borsa "Ghepard" dello smilzo c'è un pacchetto di Gillette, che non tornano con il rasoio elettrico appeso nel bagno. Ne manca una. Poi ci sono i portafogli delle vecchie, ma non c'è un soldo. Non c'è altro da sapere. Scivolo, non visto nella mia camera, bevo una tequila sul letto, attendo l'indomani, tranquillo come il principe di Condé prima della battaglia di Rocroi (1643). Il caso è risolto? Tutt'altro. Chi è l'assassino? La notte peruviana, calda come una donna bruna, porta con sé il segreto. (I - continua)



Trino.

di Altan





Una estate.

di Andrea Pazienza

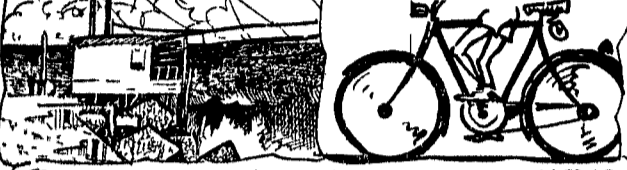
RIASSUNTO Ecco, finalmente, nella casa dei nonni, vecchia villa sul lungomare. La storia sta per cominciare

S'ERA AGLI INIZI DI GIUGNO. IO E MIK ERAVAMO CONTINUAMENTE ALLE PRESE CON I VERMI CHE CERCAVAMO SOTTO I MATTONI E CI SERVIVANO PER PESCARE. TRASCORREVAMO LA MAGGIOR PARTE DEL NOSTRO TEMPO SUGLI SCOGLI DEL MOLO, CURVI SULLE NOSTRE INGENUE MA EFFICACI ATTREZZATURE.



SUL MOLO C'ERA UN TRABUCCO DOVE VENDEVANO LE PIZZETTE.

OSAVAMO A PIACERE LE BICI DEL NONNO GRANDE PEDALATORE DA SEMPRE, E OGNI ANNO GLIENE PERDEVAMO



QUANDO NON ANDAVAMO SUL MOLO ERAVAMO IN SPIAGGIA A FARE CIRCUITI DI SABBIA, SCHERZI ALLE RAGAZZINE, A PESCARE CANNOLICCHI ALLA SECCA E A MANGIARE COPPE DEL NONNO. IL MOMENTO PIU' BELLO DELLA MATTINATA ERA QUANDO PASSAVA IL TIZIO CHE VENDEVA GIORNALINI.



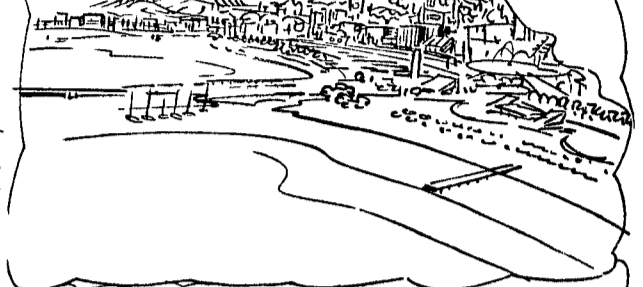
MAMMA MIA, CHE BUON ODORE AVEVA LA CARTA DI QUEI GIORNALINI!



IL MOMENTO PIU' NERO DELLA GIORNATA ERA INVECE IL PRIMO POMERIGGIO, ED E' APPUNTO IN UNO DI QUESTI PRIMI POMERIGGI CHE INIZIA QUESTA STORIA.

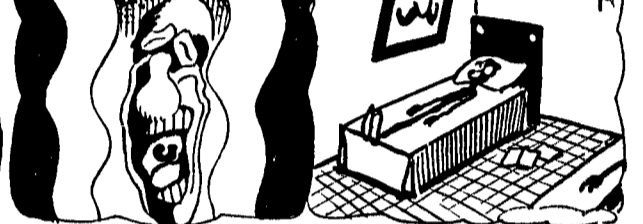


NELLE ORE IN CUI IL SOLE PIU' ARROVENTAVA LE SALSE SPIAGGIE, E LE PALME BALUGINAVANO FERME COME GIGANTESCHI ZULU RITTI IN FACCIA AL MARE, TUTTA LA COSTA PAREVA FERMARE IL PROPRIO BATTITO.



LA CASA DEI MIEI NONNI NON SFUGGIVA ALLA REGOLA SICCHE', PER L'APPUNTO NELLE PRIME ORE DEL POMERIGGIO, IL PARADISO SI SPARPAGLIAVA NELLE VARIE STANZE PER UNA SACROSANTA NONCHE' EPATICA PENNICHELLA.

ALCHE' IO E MIK VENIVAMO CONFINATI IN UNA CAMERINA ALLE PARETI DELLA QUALI PENDEVANO LUGUBRI I RITRATTI FOTOGRAFICI DEGLI ANTENATI, E QUI CI ERA FATTO OBBLIGO DI RISPETTARE IL PIU' CLAUSTRALE DEI SILENZI.



4/continua

La Grande Aragosta

di David Riondino

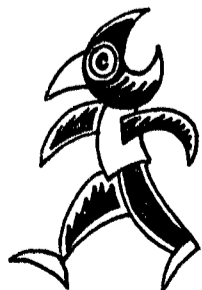
HO SEMPRE avuto la inquietante sensazione che il mare altro non fosse che una enorme montagna rovesciata, liquida, e che all'interno di quella montagna palpitassero pesci e animali immaginabili e probabilmente sconosciuti, dalle foggie improbabili e certo crudelissimi. Una bestia come il pesce palla, osservata da vicino, è in grado di mettere in crisi il pensiero occidentale. Anche il pesce martello non scherza. Per non dire delle bestie che non conosciamo, annidate nelle buie altezze, che per definizione sono insondabili. Ma certo esiste anche la Grande Aragosta, e apparirà in verticale, enorme, a chela spiegate, in bilico sulla punta della coda. Sarà alta all'orizzonte come la distanza tra la linea e il sole alle sette di sera d'agosto, e avanzerà implacabile. Questo canto la descrive.



Viviamo distratti dai grandi problemi a volte ci sembra di essere soemi e il mare ci bagna il sole ci arrosta un giorno verrà su dal mare la Grande Aragosta. La spiaggia ridacchia la gente si spola socchielli e palette veleggia la vela un grido si leva da tutta la costa appare dal mare turchino la Grande Aragosta. Le chela spiegate che sembrano mani altissima come un palazzo a sei piani e muove l'antenna e pulsa la crosta non ruotterà in faccia nessuno la Grande Aragosta. E i vecchi i bambini il popolo intero che s'alzano urlando, non sembrerà non serve gridare: non s'è fatto (vero) appostato. Chissà se potrà perdonare, la Grande Aragosta.



In fin dei conti tutti gli uomini hanno un Alberto Bevilacqua tra le gambe



I MISTERI DEL QUIRINALE

di Perini

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE. L'ispettore Olmi pensa di aver raccolto prove sufficienti per incassare il tracassatore dei vasi Ping del Quirinale. Avrà colto nel segno? E dove è andato a finire l'anfani?

E QUESTO CHI E' SIGNOR COSSIGA?

UN CORAZZIRRE, OLMI SINTA LEI E' SICURO CHE IL COLPEVOLE SIA IL CUOCO CINESE? A ML SEMBRA UNA BRAVA PERSONA

CERTO CHE SONO SICURO! PERCHE' E' L'UNICO CINESE DEL PALAZZO? PERCHE' E' L'ULTIMO DISCENDENTE DELI "PONG" E QUINDI ACERRIMO NEMICO DEI "PING"? I QUATTRO VASI NON PUO' AVERLI CHE FRACASSATI LUI!

COMUNQUE CI E' RIMASTO L'ULTIMO VASO "PING" ED ORA E' PIU' PREZIOSO CHE MAI

SIGNORI, HANNO PORTATO IL CUOCO, E QUI FUORI

FATELO ENTRARE E STATE ATTENTI POTREBBE ESSERE PERICOLOSO!

COSI' LEI SAREBBE CIN-HO, IL CUOCO?

NON CI INTERESSANO I PIATTI CINESI MA I VASI CHE LEI HA DISTRUTTO CON UN MARTELLO!

NON FACCIA LA COMEDIA CIN-HO! QUESTO L'HO TROVATO ACCANTO AD UNO DEI VASI ROTTI ED E' CHIARO CHE VIENE DALLE CUCINE!

PEL ESSELE PIU' PLECISI LU CIN-HO CHER' DIPIOMATO ALLA SCUOLA DI CANTON CHE PIATTO VOLETE CHE VI SERVA?

SIGNOLI MIEI NON SO DI COSA PALLATE VASI MALTELLI

VOI FFF DIIIF CHE QUESTO GAMBELO HA LOTTO IL VASO?

FAI LO SPIRITOSO? ALLORA GUARDA QUESTO MARTELLO ERA VICINO AI COCCI E SU DI FSSO ABBIAMO TROVATO MACCHIE DI SALSAD OSTRICHE LA SALSAD OSTRICHE E' USATA SOLO NELLA CUCINA CINESE! AVANTI CONFESSA

MA SI LE CONVIENE IO COME PRESIDENTE LI POSO SEMPRE FARE LA GRAZIA

E VA BENE SISSIGNOLI SONO STATO IO DOVVO COMPIERE LA VENDETTA DEI "PONG" E PEL FALLO BISOGNAVA CHI SPALISSE ANCHE IL PIU' PICCOLO SEGNO DELL' ESISTENZA DEI "PING"! E PENSARE CHE LE NOSTRE FAMIGLIE ELANO COSI' ALLERGICHE CHI CLEDETE CHE ABBA INVENTATO IL "PING-PONG" O QUEI SPLENDIDI VASI? MA OLA E FINITA, MANCA SOLO UN TOCCO

LA DISTRUZIONE DELL' ULTIMO VASO "PING", BANZAI!!!

CORAZZIRRI FERMATELO!

4/continua

"BE' CHE C'E' MASCHETTO? HAI PAURA DI QUESTI VIRILI GIGANTI DELL' AUTO-STRADA?!"



"SI, SONO UN FEMMINISTA: VOGLIO LA CAMIONALE FIRENZE-BOLOGNA!"



Terapia di gruppo.

di Lauzier

© Dargaud

Tratte da «Linus», Rcs Rizzoli periodici SpA

10 AGOSTO - CARO DIARIO DELLE VACANZE...

... PRIMA DI ANDARE AL MARE È MEGLIO CHE MI METTA A DIETA ALTRIMENTI ENTRO IN CRISI

GIURO CHE SARÒ BRAVISSIMA, NON MANGERÒ GELATI, DOLCI, PASTA E NON BERRO VINO...

25 AGOSTO - CARO DIARIO DELLA CRISI...

ESTATE ROCK A CASTEL GANDOLFO

FATIMA... FAATIMA... FATIMA... FATIMANDARE DALLA MAMMA A PRENDERE IL LAATTE...

CARO DIARIO DELLA DIETA, IN TRE GIORNI SONO RIUSCITA A DIMAGRIRE DUE CHILI, COME SONO FORTUNATA...

CARO DIARIO DELLA DIETA, IN UNA SETTIMANA HO PERDUTO OTTO CHILI, CHE BEUO!

CARO DIARIO DELLA DIETA, IN QUINDICI GIORNI HO PERDUTO VENTI CHILI...

CARO DIARIO DELL'AIDS...

Il Kappa

5 anni più una signora su Tango...

il P.C.I. deve essere tornato all'opposizione

Hanno collaborato a questo numero: Altan, Maria Antonacci, Dalmaviva, Di Iorio, Schaurten, Lauzier, Menduni, Panabarro, Pazienza, Perini, Rondino, Serra.

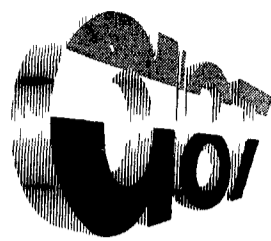
Coordinamento redazionale: Giovanni de Mauro.

Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Redazione: via dei Taurini, 19
00185 Roma - tel. 06/48.60.351

Tango supplemento al n. 33 del 24 agosto 1987 de **L'Unità**

ROMA '87



In questi giorni molti personaggi della politica e dell'amministrazione pubblica si sono espressi sull'importanza della scelta di Roma per lo svolgimento dei Campionati mondiali di atletica e sull'unicità di tale occasione per un reale scambio culturale e ideale fra popoli di tutto il mondo. Riportiamo qui le dichiarazioni più significative dei vertici dello sport e del governo capitolino.

Franco Carraro
(presidente del Coni, neoministro al Turismo e spettacolo)

Saranno in campo all'Olimpico rappresentanti di 179 Paesi da quelli sportivamente evoluti a quelli con giovani tradizioni. La corralta di tale partecipazione richiama lo spirito dei Giochi olimpici che nell'atletica fondano la loro radice più antica. Questo bellissimo sport dove si sono raggiunti limiti tecnici dei quali non si vede il confine, capace di esprimere nelle località più diverse dei cinque continenti atleti dalle possibilità straordinarie rimane tuttora la disciplina sportiva più naturale ed affine all'uomo. Le caratteristiche di universalità dell'atletica consentono di raccogliere ai mondiali di Roma anche campioni che non si sono potuti misurare a Los Angeles. La rara occasione in coraggia a sperare per il ritorno di tutti i popoli a Seoul 1988.

La splendida cornice dello Stadio già teatro della grande Olimpiade del 1960 porrà ai meno giovani quell'atmosfera mai dimenticata mentre il pubblico giovanile avrà l'opportunità di vivere di persona o attraverso la televisione le fasi e le conclusioni di uno spettacolo affascinante.

Nicola Signorello
(sindaco di Roma)

Con i Campionati mondiali di atletica leggera Roma tornerà ai fasti sportivi che le mancano dal 1960. È vero da allora la città ha continuato di quando in quando ad accogliere avvenimenti di primaria importanza ma nessuno paragonabile a quello che vivremo ora. L'occasione di Roma '87 appare se non irripetibile al meno rara. Occorre pertanto non sprecarla anzi sfruttarla al meglio. Questa esortazione - che viene dai fatti - cioè dalla

reale consistenza dell'avvenimento - dove valere sia per lo sport italiano sia per la città.

Sono certo molto si chiederà anche a Roma una città che ha fatto tanta della storia dell'umanità e dalla quale l'umanità seguita a sentirsi attratta. Ai tanti richiami di Roma si aggiungerà quello dello sport ad alto livello. Lo sport e oggi più che mai legato alla qualità della vita che di una città indica il grado di civiltà. Ecco perché l'appuntamento di agosto sarà importante per la nostra città. Si avvia lo sport il messaggio mondiale dell'atletica a riaffermare forse il dono maggiore di questa città: l'ecumenismo. Come sindaco aspetto perciò con orgoglio il giorno inaugurale dei Campionati.

Sebastiano Montali
(presidente della Giunta regionale Lazio)

Ancora una volta la nostra città e la nostra regione hanno l'onore e la responsabilità di ospitare un grande avvenimento sportivo che offrirà una straordinaria possibilità di incontro per tanti atleti che sui campi di gara non rappresentano soltanto se stessi ed i loro record ma anche la cultura dei loro popoli, le loro tradizioni, la loro realtà.

Vorrei esprimere la speranza che il messaggio di pace che ogni manifestazione sportiva come questa riesce ad offrire venga raccolto in ogni parte del mondo. Ospitare i campionati mondiali di atletica rappresenta quindi per noi tutti cittadini di questa città e di questa regione una eccezionale possibilità di far conoscere ancor di più al mondo intero il nostro patrimonio storico. E allo stesso tempo il nostro dovere: approfittare di questa occasione per testimoniare ancora una volta la nostra volontà di pace e fratellanza tra i popoli.

STADIO OLIMPICO 29 AGOSTO - 6 SETTEMBRE

Fantastica impresa, senza frontiere

Il «padre» dei mondiali spiega ai lettori dell'Unità perché la rassegna iridata suscita tanto entusiasmo. Sabato il via nella capitale.

PRIMO NEBIOLO *

Come già accadde nel 1974 con i Campionati Europei quando l'Italia atletica accolse con trepidazione l'eredità lasciata da Helsinki per la precedente edizione della manifestazione continentale, Roma ora è pronta per ricevere compiutamente il testimone che la capitale finlandese

ha passato di mano nel tardo pomeriggio del 14 agosto di quattro anni fa quando una suggestiva cerimonia trasferì la bandiera della Federazione internazionale dalle mani del sindaco finlandese a quelle del sindaco di Roma. Sembra appena ieri quando lasciammo la terra dei silenzi con

uno stupendo ricordo dei primi Campionati mondiali.

Prese il via da quel giorno un lungo complesso periodo di preparazione, promozione e logistica della più difficile impresa organizzativa mai affrontata in Italia dopo le Olimpiadi del 1960. Un lungo periodo un cammino non sempre agevole poiché abbiamo dovuto superare anche momenti situazioni ambientali nel cui ambito il ruolo di Roma '87 non sempre veniva considerato con l'attenzione e la sensibilità il grado culturale che un campionato mondiale di atletica merita profondamente. Ma le difficoltà sono state via via superate. I italiani quindi organismi pubblici e privati ha iniziato a sostenere

l'impresa perché d'impresa si è trattato e si tratta con la giusta misura.

Gli ultimi tempi sono quindi stati una veloce rincorsa verso la data del 29 agosto con una crescita sorprendente di disponibilità ovunque. Noi che abbiamo condotto localmente l'impegno organizzativo di retto sappiamo di aver lavorato con tenacia duramente con l'obiettivo di fare di Roma '87 una magnifica occasione di incontro nella nostra capitale della migliore gioventù del mondo di realizzare un'autentica festa di sport di offrire un'inequivocabile contributo alla promozione dell'atletica e dello sport nella nostra Nazione e nel mondo di fare delle gare romane un

evento tecnico agonistico di livello elevato.

Mentre sento di dover ringraziare tutti coloro che ad ogni livello hanno collaborato all'organizzazione ora che le porte dell'Olimpico si aprono noi le apriamo alla coscienza di aver retto con fede al impegno che ci siamo assunti. Federazione internazionale e atletica italiana per realizzare un risultato finale degno delle aspettative. La parola spetta ora agli innumerevoli meccanismi organizzativi finali alle migliaia fra ufficiali di gara di rigenti spettatori che saranno dentro al cuore e attorno all'evento. E la parola spetta soprattutto alla fantastica gioventù che è giunta da ogni

parte del mondo superando barriere ideologiche, politiche, sociali, economiche. Questa è la frontiera il messaggio che l'Atletica reca con sé senza compromessi o equivoci. Personalmente sono lieto di vedere il messaggio andare a centro. Fra qualche giorno tireremo le somme di questi lunghi momenti che ci attendono allo Stadio Olimpico. Dopo di essi riprenderà la battaglia quotidiana per sostenere il ruolo di civiltà che viene assegnato a questa disciplina da quando il primo uomo ha iniziato a correre su una pista di uno stadio o sulla strada di una qualsiasi città del mondo.

* Presidente Comitato Organizzatore Roma '87



Primo Nebiolo, presidente della Fedat di Roma '87

dai... stappa un

CRODINO

l'analcolico biondo

piace
piace
piace
piace

Il telemondiale

SABATO 29 AGOSTO

Rai1 Ore 9 25 12 00 diretta
Ore 15 30 19 25 diretta
Rai3 Ore 16 55-19 30
diretta maratona femminile
Rai1 Ore 20 10-21 30 diretta
Tmc Ore 22 30 23 30 sintesi

DOMENICA 30 AGOSTO

Rai2 Ore 9 25-11 00 diretta
Ore 16 20-19 40 diretta
Tmc Ore 23 00-23 50 sintesi

LUNEDI 31 AGOSTO

Rai2 Ore 9 25-11 20 diretta
Ore 16 20-18 40 diretta
Ore 19 25-20 10 diretta
Tmc Ore 22 20-23 20 sintesi

MARTEDI 1 SETTEMBRE

Rai2 Ore 9 25 11 10 diretta
Ore 14 50 19 40 diretta
Ore 20 05 20 35 diretta
Tmc Ore 22 30 23 30 sintesi

MERCOLEDI 2 SETTEMBRE

Tmc Ore 22 30-23 30
speciale mondiali

GIOVEDI 3 SETTEMBRE

Rai2 Ore 9 55-11 10 diretta
Ore 16 20-19 30 diretta
Ore 20 00-20 50 diretta
Tmc Ore 22 30-23 30 sintesi

VENERDI 4 SETTEMBRE

Rai1 Ore 9 55-11 10 diretta
Ore 16 20-18 50 diretta
Tmc Ore 22 30-23 30 sintesi

SABATO 5 SETTEMBRE

Rai1 Ore 9 20-11 30 diretta
Ore 16 30-19 45 diretta
Tmc Ore 22 40-24 00 sintesi

DOMENICA 6 SETTEMBRE

Rai1 Ore 16 00-19 40 diretta
Rai3 Ore 16 30-18 40
diretta maratona maschile
Rai1 Ore 20 05-21 00 diretta
Tmc Ore 22 20-23 20 sintesi



«Vivici» la manifestazione dell'Uisp e ormai un appuntamento tradizionale per Roma e per atleti già famosi o in cerca di fama.



Non mancano dettagli da Guinness dei primati Una colonna di fogli per fotocopiatrice alta 750 metri

Quattromila volontari fra i 6 e i 60 anni pronti a scattare fra sale stampa e città degli atleti

Sponsor al via Saga o business?

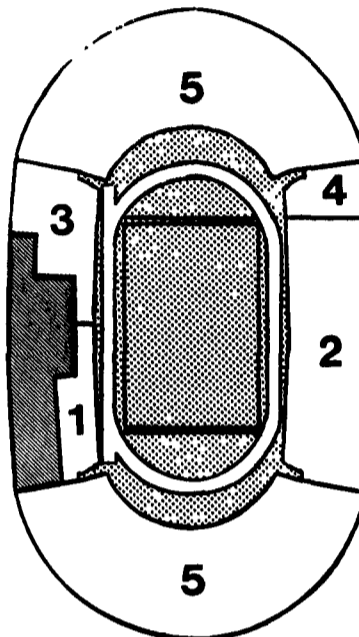
Centoquaranta paesi saranno collegati con la capitale Davanti alla tv la metà della popolazione mondiale

MICHELE RUGGIERO

ROMA Se fossero messi l'uno sopra l'altro formerebbero una colonna alta circa 750 metri del peso di 36 tonnellate sono queste, in sintesi, le dimensioni del 7 milioni e mezzo di fogli per fotocopiatrice che l'organizzazione dei Mondiali di atletica leggera ha immagazzinato per co...

gli organizzatori - gli americani l'hanno tradotto in un grande «business» per noi invece è una grande saga dove giovani di posti diversi si ritrovano assieme uniti nel trasmettere esperienze ed emozioni diverse. Il «reclutamento» è stato promosso dalla Fidal circa due anni fa in tutte le scuole romane...

dirlo - costa certamente molto di più del calcio e forse della stessa pallacanestro - se ci limitiamo agli sport di squadra - per non citare l'automobilismo o lo sci. Lo sforzo finanziario si trasforma così in una sorta di vasi comunicanti con l'atletica che drena denaro al...



ABBONAMENTI - BIGLIETTI

- 1) Tribuna Monte Mario arrivi - (esaunti) mattina L. 20 000 - pomeriggio L. 35 000
2) Tribuna Tevere numerata - L. 345 000 mattina L. 20 000 - pomeriggio L. 35 000
3) Tribuna Monte Mario partenze - L. 345 000 mattina L. 20 000 - pomeriggio L. 35 000
4) Tribuna Tevere non numerata - L. 230 000 mattina L. 15 000 - pomeriggio L. 25 000 - nd L. 15 000
5) Curve L. 77 000 mattina L. 4 000 pomeriggio L. 6 500 - nd L. 4 000

Tanto folclore e Frece tricolori Regista Squarzina

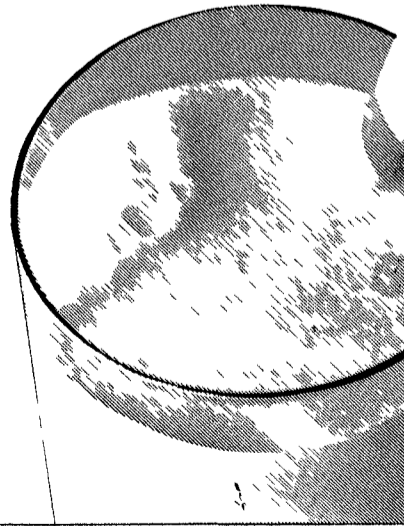
Luigi Squarzina è il regista della cerimonia di apertura per la quale ha scelto il tema delle tradizioni popolari. In circa mezz'ora di spettacolo si alterneranno sul campo dell'Olimpico gli scacchi viventi di Marostica gli sbandieratori, i cavalieri della Giostra della Quintana di Foligno, le dame del Calendimaggio di Assisi...

LATTE GIGLIO. CAMPIONE TRA I CAMPIONI.

Per ottenere risultati sportivi soddisfacenti, superare record, distinguersi in discipline che sfruttano fino all'ultimo le capacità del nostro fisico, occorrono allenamento, volontà e soprattutto un'alimentazione corretta e completa. Dato che non esiste un alimento veramente completo, dal punto di vista nutrizionale, è necessario variare il cibo...

Il latte e i suoi derivati sono dunque ricchi di proteine che sono i componenti essenziali di tutta la materia vivente e svolgono compiti di primaria importanza. Le proteine, formano i tessuti muscolari, gli organi interni, la pelle, le unghie, i capelli, le ossa, sovrintendono alla digestione, fanno funzionare la memoria, trasmettono gli impulsi nervosi, regolano la pressione del sangue e il tasso di glucosio ecc. Anche i grassi e i carboidrati contenuti nel latte sono importantissimi per il loro indispensabile apporto di energia, e le vitamine e i sali minerali agiscono come regolatori dei processi vitali...

lione di confezioni di latte, burro, panna, yogurt e altri derivati si avvia verso 30 mila punti vendita in tutta Italia. La Giglio produce tre tipi di latte classificati in base alla percentuale di grasso contenuta: intero, parzialmente scremato (1,5% di grasso), scremato (0,3%). I controlli sono severissimi. Ogni quarto d'ora, 14 confezioni scelte a caso vengono prelevate e inviate al laboratorio per le analisi.



Nell'arco di una giornata sono perciò effettuati 1.384 controlli. Una cautela ampia e giustificata, dato che il latte costituisce la materia prima dell'intera produzione. Da qui deriva la panna per uso alimentare (in cui la Giglio è market leader). E, soprattutto, il tradizionale cavallo di battaglia dell'azienda: il burro. I controlli sono incessanti. Si parte dall'analisi dei campioni di panna, per titolare con esattezza l'acidità e il grasso. Poi, una volta filtrata, la panna viene immessa in centrifughe di tipo autopulente, pastorizzata, e infine stoccata in serbatoi della capacità di oltre mille quintali. Per garantire la qualità durante tutto l'iter della produzione, i controlli proseguono anche durante la fase più avanzata della lavorazione, la «burrificazione», fino al confezionamento. Ogni sedici ore vengono reazzionate 60 mila confezioni di burro, in formati variabili da dieci grammi al chilo. E nessuna di queste 60 mila confezioni varca i cancelli degli stabilimenti Giglio senza aver subito i controlli di rito.

Nel burro, la Giglio detiene un primato significativo ha introdotto sul mercato il primo «burro Doc» d'Italia, il Burro Giglio Sigillo Oro. Il sigillo garantisce che il prodotto è ricavato da panna selezionata per cremosità e freschezza: il fior fiore della panna di prima scelta, insomma. Ai prodotti tradizionali - latte, panna e burro - da un paio d'anni si è aggiunto lo yogurt. Come di consueto, la preparazione e conforme agli standard più affidabili: i 20 mila vasetti realizzati ogni ora vengono formati a caldo sul momento, in modo da garantire igiene e sicurezza assoluta. È in commercio un'ampia scelta di gusti (ananas, frutti di bosco, banana, macedonia, ciliegia, albicocca, fragola, agrumi, frutti tropicali, yogurt intero e yogurt magro). Tra tante medaglie d'oro che circolano in questi giorni, una se la merita anche Giglio che con il suo latte, e i prodotti che derivano da esso, rappresenta un valido aiuto nell'alimentazione di tutti noi e naturalmente anche dei campioni che esprimono il meglio di se stessi con lo sport.





SESTA GIORNATA, GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE

9.30	decathlon 100 m	finale	U
10.00	1500 m	1° turno	U
10.00	disco	qualificazioni	U
10.15	decathlon lungo	finale	U
10.45	100 hs	1° turno	U
11.30	disco	qualificazioni	U
11.45	decathlon peso	finale	U
16.30	200 m	semifinali	U
16.30	asta	qualificazioni	U
17.00	decathlon alto	finale	U
17.05	200 m	semifinali	U
17.20	400 METRI	finale	U
17.40	400 OSTACOLI	finale	U
17.50	110 OSTACOLI	finale	U
18.10	200 METRI	finale	U
18.25	200 METRI	finale	U
18.25	lungo	qualificazioni	U
18.40	1500 m	1° turno	U
19.10	3000 siepi	semifinali	U
19.40	decathlon 400 m	finale	U
20.00	5000 m	1° turno	U

PRIMA GIORNATA, SABATO 29 AGOSTO

9.30	100 m	1° turno	U
10.00	alto	qualificazioni	D
10.20	100 m	1° turno	D
10.30	peso	qualificazioni	D
11.00	800 m	1° turno	D
11.35	400 m	1° turno	D
16.00	cerimonia d'apertura		
16.55	maratona	partenza	D
17.00	giavelotto	qualificazioni	U
17.10	100 m	2° turno	U
17.30	PESO	finale	U
17.40	100 m	2° turno	U
18.10	800 m	1° turno	U
18.30	3000 m	1° turno	U
18.50	giavelotto	qualificazioni	U
19.20	MARATONA	arrivo	D
19.40	3000 m	1° turno	D
19.55	3000 m	1° turno	D
20.10	10000 m	1° batteria	U
20.50	10000 m	2° batteria	U

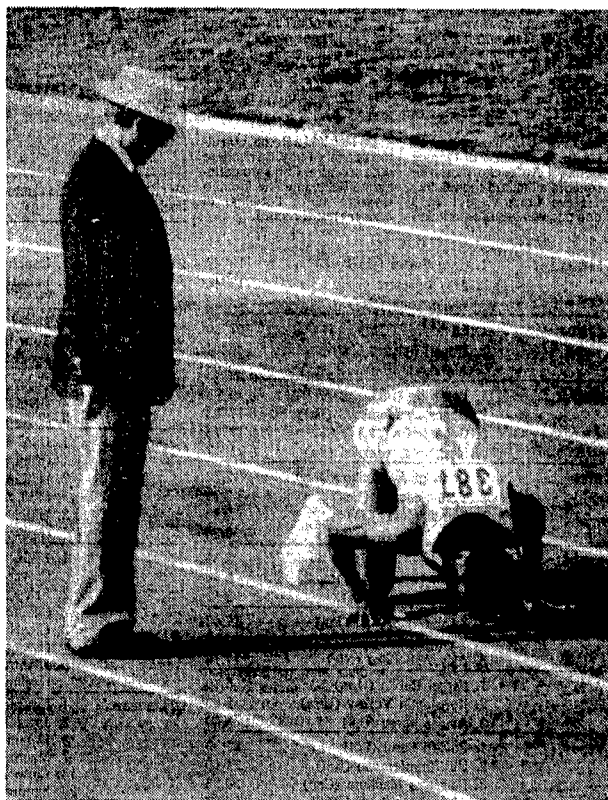
SETTIMA GIORNATA, VENERDÌ 4 SETTEMBRE

9.30	decathlon 110 hs	finale	U
10.00	lungo	qualificazioni	U
10.15	decathlon disco	finale	U
10.30	peso	qualificazioni	U
12.00	decathlon asta	finale	U
15.00	decathlon giavelotto	finale 1° gruppo	U
16.30	100 hs	semifinali	U
16.30	decathlon giavelotto	finale 2° gruppo	U
16.50	1500 m	semifinali	U
17.30	LUNGO	finale	U
17.30	5000	semifinali	U
18.10	DISCO	finale	U
18.20	100 OSTACOLI	finale	U
18.30	10000 METRI	finale	U
19.15	DECATHLON 1500	ultima gara	U

SECONDA GIORNATA, DOMENICA 30 AGOSTO

9.30	disco	qualificazioni	D
9.45	triplo	qualificazioni	U
10.00	400 m	1° turno	U
10.40	disco	qualificazioni	D
16.30	100 m	semifinali	U
16.30	ALTO	finale	D
16.50	100 m	semifinali	U
17.20	400 hs	1° turno	U
17.30	GIAVELOTTO	finale	U
18.00	marcia 20 km	partenza	U
18.15	400 m	semifinali	U
18.40	100 METRI	finale	U
19.00	100 METRI	finale	U
19.15	MARCIA 20 KM	arrivo	U
19.30	800 m	2° turno	U
20.05	800 m	semifinali	D

Otto giorni estenuanti
Le gare ora per ora



QUARTA GIORNATA, MARTEDÌ 1 SETTEMBRE

9.30	110 hs	1° turno	U
10.10	200 metri	1° turno	D
10.50	heptathlon lungo	finale	D
10.50	200 m	1° turno	U
15.00	MARTELLLO	finale	U
16.30	400 hs	semifinali	D
16.45	heptathlon giavelotto	finale	U
16.50	OSTACOLI	finale	U
17.05	200 m	2° turno	U
17.30	200 m	2° turno	U
17.50	heptathlon giavelotto	finale	U
18.00	marcia 10 km	partenza	U
18.15	400 m	semifinali	D
18.30	800 METRI	finale	U
18.45	MARCIA 10 KM	arrivo	D
19.05	110 hs	semifinale	U
19.25	3000 METRI	finale	U
19.45	HEPTATHLON 800	ultima gara	U
20.05	3000 siepi	1° turno	D

OTTAVA GIORNATA, SABATO 5 SETTEMBRE

7.30	marcia 50 km	partenza	U
9.30	4x100 m	1° turno	D
9.30	giavelotto	qualificazioni	U
10.00	4x100 m	1° turno	D
10.30	4x400 m	1° turno	U
10.40	giavelotto	qualificazioni	U
11.30	MARCIA 50 KM	arrivo	U
15.30	ASTA	finale	U
17.00	4x100	semifinali	U
17.00	alto	qualificazioni	U
17.30	4x100	semifinali	U
17.30	LUNGO	finale	U
18.00	4x400	1° turno	D
18.00	PESO	finale	D
18.40	3000 SIEPI	finale	U
19.00	1500 METRI	finale	U
19.20	4x400	semifinali	U

TERZA GIORNATA, LUNEDÌ 31 AGOSTO

9.30	heptathlon 100 hs	finale	D
10.00	10000	1° batteria	D
10.15	heptathlon alto	finale	D
10.45	10000	2° batteria	D
11.45	martello	qualificazioni	U
16.30	400 hs	1° turno	U
16.40	TRIPO	finale	U
17.10	400 hs	semifinali	U
17.10	heptathlon peso	finale	U
17.40	800 m	semifinali	U
18.00	400 METRI	finale	U
18.00	DISCO	finale	D
18.15	800 METRI	finale	D
18.30	400 m	2° turno	U
19.00	heptathlon 200	finale	U
19.30	10000 METRI	finale	U

QUINTA GIORNATA, MERCOLEDÌ 2 SETTEMBRE
RIPOSO

NONA GIORNATA, DOMENICA 6 SETTEMBRE

16.30	ALTO	finale	U
16.30	maratona	partenza	U
17.00	4x100 METRI	finale	U
17.20	4x100 METRI	finale	U
17.30	GIAVELOTTO	finale	U
17.50	1500 METRI	finale	U
18.15	4x400 METRI	finale	U
18.40	MARATONA	arrivo	U
19.00	5000 METRI	finale	U
19.30	4x400 METRI	finale	U

Carl Lewis, grande protagonista dei 100, 200 e staffetta veloce, bacia la pista del Coliseum sulla quale poco dopo si laureerà pluricampione olimpico. È forse l'atleta più atteso alla prova di Roma. Nella foto in alto, la sovietica Marina Stepanova (a destra) in azione sui 400 ostacoli di cui detiene il record mondiale

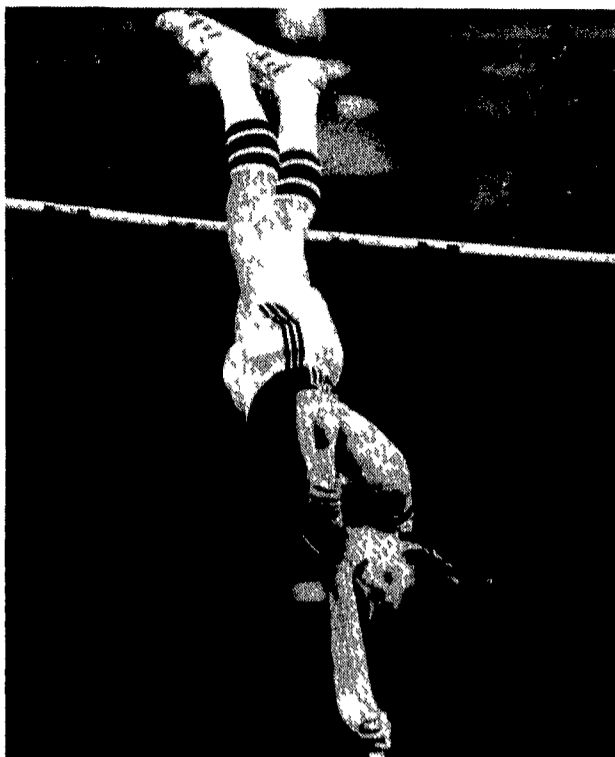
“mio drink vigoroso!”
Telly Savalas

BIANCOSARTI

BIANCOSARTI
amaro
BIANCOSARTI



Sergei Bubka l'uomo di punta della squadra sovietica da anni nell'asta non teme rivali. Due mesi fa a Praga ha stabilito il nuovo primato mondiale con metri 6,03



Ancora Carl Lewis big star a strisce



Oltre a Lewis il cui maggior rivale è il canadese Ben Johnson (al centro), la velocità Usa schiera Evelin Ashford e Calvin Smith (a destra)

Voglia di rivincita
Intervista ad uno degli allenatori della squadra sovietica: Anatoli Nivin
Mancano eredi all'altezza del passato

L'Urss ci prova sognando Borzov

REMO MUSUMECI

Ricordate i Giochi olimpici di Monaco di Baviera nell'ormai lontano 1972? Tra i molti grandi protagonisti credo che ne possiamo ricordare soprattutto tre il nuotatore americano Mark Spitz il mezzofondista finlandese Lasse Viren e il velocista sovietico Valeri Borzov. Lo sprinter ucraino è incantato tutti con un gesto atletico di straordinaria bellezza e armonia vincendo 100 e 200 metri.

Sono passati molti anni da quella estate rovente (rammentate il sanguinoso assalto di Settembre Nero alla palazzina degli israeliani?) e l'Unione Sovietica ancora cerca l'erede del leggendario campione. E non solo quell'erede. L'atletica sovietica ricca di uomini e donne formidabili cerca - e non trova - anche gli eredi di Vladimir Kuts e di Piotr Bolotnikov. Ne abbiamo parlato con Anatoli Nivin, uno degli allenatori della Nazionale sovietica impegnato col mezzofondo. Anatoli Nivin ha risposto a tutte le domande con scrupolo e serie

nessa. **In Unione Sovietica avete grandi scuole del martello e dell'asta. Com'è che non vi riesce di averne una altrettanto valida del mezzofondo lungo e corto?**

Il mezzofondo richiede molta fatica. Pretende molto dall'organismo umano e tanti giovani ne sono spaventati. Non abbiamo perso il contatto con le tradizioni del passato per esempio con i magnifici risultati ottenuti dai fratelli Znamenski da Vladimir Kuts e da Piotr Bolotnikov. Ma dobbiamo guardare le cose con il senso della realtà. Si pratica il martello con buoni risultati in tre Paesi mentre nelle altre discipline sono impegnati tutti i 170 Paesi affiliati alla IAAF. La concorrenza nelle specialità naturali è fortissima. In quelle tecniche è scarsa. Per i Paesi in via di sviluppo la corsa è più facile, crea meno problemi.

Igor Paklin?
Ha perso il primato del mondo del salto in alto ed era

prevedibile che accadesse. In questa stagione la preparazione dei nostri atleti è stata ovviamente finalizzata ai Campionati del Mondo con due importanti appuntamenti: il confronto di Karl Marx Stadt con la Germania Democratica (vinto dai nostri maschi) e dalle ragazze tedesche) e la Coppa Europa di Praga (ancora vinta dai nostri ragazzi e dalle donne della Rdt). Il resto ha una importanza relativa. Igor Paklin è uno degli atleti più stabili che abbiamo. Perde raramente nelle gare che contano.

Gennadi Avdeenko?
Fu messo in squadra ai Campionati del Mondo di Helsinki nell'83 all'ultimo momento. Non aveva esperienze internazionali e tutta via nell'alto ottenne un suc-

cesso clamoroso e imprevedibile che andava assai al di là del suo talento. In tre anni è cresciuto di soli tre centimetri da 2,32 a 2,35. Poi di colpo in questa stagione è cresciuto di altri tre centimetri. Ci voleva molto lavoro per ingigantire e modesti incrementi di tre stagioni sembravano più che altro un calo. Soltanto adesso si può dire che sia diventato un atleta di classe internazionale. Ha doti fisiche formidabili ma deve ancora dimostrare di essere un combattente.

Rudolf Povornitsin?
Ero a Donetsk l'11 agosto 1985 quando ottenne quel incredibile salto di 2,40 che per meno di un mese fu record del mondo. Sono quindi un testimone. Quel giorno Rudolf poté giocare su una spinta emozionale

formidabile. Quella spinta lo ha scagliato in alto molto in alto, ben al di là di quelle che erano le sue reali possibilità. Possiamo definire Rudolf Povornitsin una meteora. Ritengo comunque che abbia tante eccellenti qualità da allenare.

Conclusioni?
Abbiamo un'atletica femminile in costante espansione. Nelle corse dei maschi siamo tormentati da grandi problemi e lo sappiamo. Non abbiamo speranze di successo coi mezzofondisti a Roma anche se abbiamo fatto e stiamo facendo notevoli sforzi per far rivivere le belle tradizioni. Devo dire che ai tempi di Vladimir Kuts correvano gli inglesi e era qualche nordico qualche australiano. Oggi corre tutto il mondo.

L'asso statunitense punta a tre «ori», ma sui 100 dovrà vedersela col canadese Johnson. Ed Moses, l'astro nascente Reynolds e qualche nome nuovo

tanto del Nordamerica. Larry Myricks sarà uno dei protagonisti del salto in lungo anche se è difficile che trovi spazio con Carl Lewis. La squadra americana appare molto forte nel salto triplo con due atleti in grado di raggiungere la mitica barriera dei 18 metri: Willie Banks e Mike Conley.

L'atletica americana è sregolata. Vive e prospera nei college ma non sa organizzarsi razionalmente per i grandi eventi. Gli americani selezionano i loro atleti col gioco spietato dei trials, i primi tre di ogni gara vanno e gli altri restano a casa. Questo perverso meccanismo finisce per punire molti atleti che hanno avuto la sfortuna di inciampare in un ostacolo o di non essere in grandi condizioni al momento della resa dei conti. La stella della squadra sarà ancora una volta Carl Lewis che però non sembra intenzionato a partecipare a quattro gare. Ne farà tre. Sui 100 una delle gare più attese troverà la freccia canadese Ben Johnson, l'uomo più veloce del mondo. Ci sarà poi Ed Moses, non più invincibile visto che ha perso due volte quest'anno anche se la seconda semplicemente per essere ruzzolato sulla pista. Ed sui

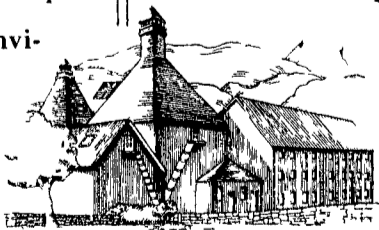
400 ostacoli non dovrebbe avere rivali. Questi saranno i due favoriti. Ma la velocità oltre a Carl Lewis dovrebbe offrire altre cose eccellenti con Lee McRae campione panamense dei 100 con Calvin Smith primatista mondiale della distanza breve che però a Roma correrà sui 200 distanza della quale è campione mondiale in carica. Sui 400 velocità prolunga ci sarà da osservare con molta cura il giovane nero Butch Reynolds. Il nuovo astro. Il ragazzo sembra il più indicato al momento per abbattere il famoso e ormai antico record mondiale di Lee Evans (ottenuto in altura a Città del Messico). Greg Foster - con Renaldo Nehemiah incapace di ritrovarsi dopo la ricca ma dolorosa esperienza col football americano - sui 110 ostacoli appare il più forte anche se dovrà guardarsi da molti avversari e non sol-

Il pesista John Brenner sarà uno dei più temibili avversari del nostro gigante fiorentino Alessandro Andrei mentre il nero Sid Maree sudafricano con passaporto Usa cercherà di rendere difficile la vita al quasi imbattibile Said Aouita. La squadra degli Stati Uniti è molto forte come sempre. Ma potrebbe esserlo assai di più se non venisse selezionata con regole tanto crudeli. Carl Lewis dopo aver annunciato che avrebbe tentato ancora una volta di conquistare quattro medaglie d'oro sarà costretto dai fatti a ridimensionare il suo impegno che sarà comunque temibile. Nel salto in lungo appare im-

ABERLOUR. MALTO PURO.

Aberlour Glenlivet, Scotch Whisky di puro malto d'orzo, deve il suo gusto unico e delicato e la sua particolare limpidezza alla purezza dell'acqua di una fonte inesauribile. Deve il suo sapore inconfondibile e invitante a un pezzo di storia, a un pozzo. Più di mille anni fa, Saint Dunaan fondò una comunità

religiosa nelle vicinanze di una sorgente di acqua pura montana. È proprio qui, e accanto a questo pozzo secolare, che sorge la Distilleria Aberlour Glenlivet, in una conca nascosta da una strada di conifere, immersa in uno splendido e intatto paesaggio.

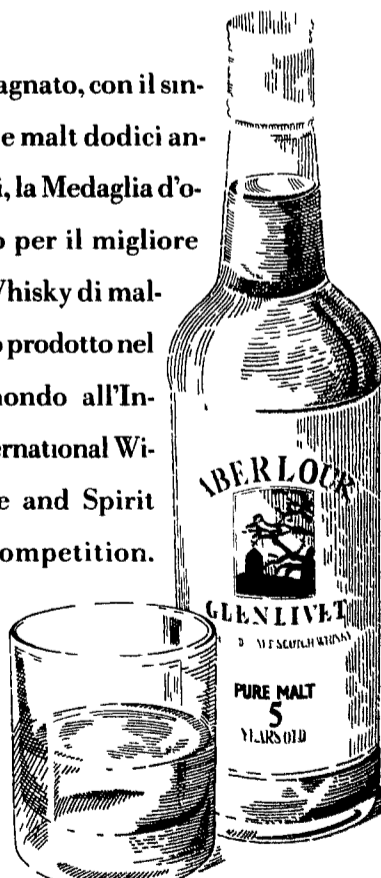


Dal 1879 l'acqua di questa fonte viene usata, insieme con il migliore e più selezionato malto d'orzo, nella di-

stillazione di Aberlour Glenlivet, Scotch Whisky di puro malto delle Highlands, risultato di un attento e sapiente invecchiamento in botti di rovere.

Solo con l'acqua più pura e con il miglior distillato di malto d'orzo si ottiene un Whisky di malto della grandezza di Aberlour Glenlivet. Tanto superiore da essersi gua-

dagnato, con il single malt dodici anni, la Medaglia d'oro per il migliore Whisky di malto prodotto nel mondo all'International Wine and Spirit Competition.



BEVE MALTO CHI CONOSCE IL WHISKY. SCEGLIE ABERLOUR CHI CONOSCE IL MALTO.



In pedana
Calano i colossi del nord
sono decisi a vendicare
il «triplo» record mondiale

Andrei, e il peso fa spettacolo

Alessandro Andrei, fresco del record mondiale stabilito giorni fa a Viareggio, con tre lanci tutti oltre al precedente limite del tedesco democratico Udo Bayer, si presenta sulla pedana dell'Olimpico ben determinato a difendere il suo prestigio (m. 22,91). La battaglia, contro i tedeschi soprattutto, si accen-

de quindi di nuovi motivi. E non sarà certo lo sforzo profuso a Viareggio a diminuire le possibilità di Andrei, che può contare su un'attenta preparazione mirata a calibrare peso e potenza. Con lui, la giornata inaugurale (sabato, ore 18) potrebbe regalare all'Italia la prima medaglia d'oro.



Maurizio Damilano (qui sotto in primo piano) rilancia la sfida ai messicani. Nella foto a fianco, l'azzurro impegnato nella gara olimpica di Los Angeles (è il secondo da destra dietro a Ernesto Canto, medaglia d'oro), dove ottenne il terzo posto

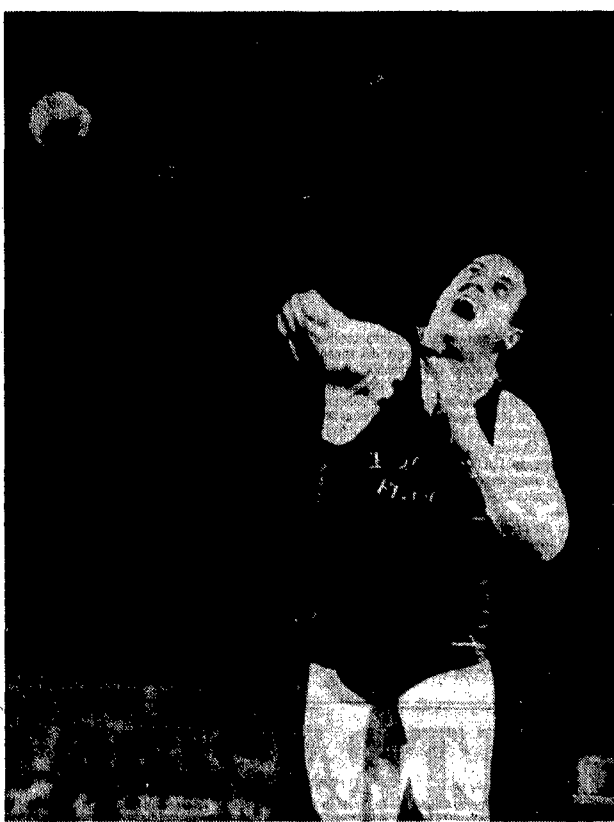
Damilano sfida i messicani e l'allenamento a quota 4000

Maurizio Damilano, è in piena forma e promette una splendida gara mondiale. Il campione olimpico di Mosca dovrà però vedersela con l'agguerrita pattuglia dei messicani che da qualche anno in qua hanno affinato le loro tecniche di allenamento sfruttando i benefici dell'alta quota. Si tratterà ora di vedere se la maggiore ossigenazione muscolare ottenuta a 4000 metri sarà efficace anche a distanza di tempo.

È alto un metro e 91 e pesa poco più di un quintale. Ha una bella faccia simpatica ed è un gigante anche se ben lontano dai colossali ammassi di muscoli che distinguono tanti suoi colleghi pesisti. È Alessandro Andrei, campione olimpico a Los Angeles, tre anni fa, dopo una appassionante battaglia con i favoriti - i «trei» di casa, e da pochi giorni è anche il recordman mondiale con m. 22,91, misura stabilita durante il meeting di Viareggio. Il ventottenne gigante fiorentino è l'esempio vivente della perfetta simbiosi tra chi si batte nel campo dell'agonismo e chi combatte la sua battaglia - spesso ingrata e ucrificante - sul campo dell'allenamento. Il ragazzo è infatti allenato da Roberto Pica, un eccellente personal trainer capace di studiare fino alla nausea i problemi che via via si addensano sul sodalizio. È lo studio reca continui aggiornamenti in un esasto inseguimento ai vertici della specialità. Alessandro è uomo e atleta serio. Non ha mai provato invidia per i compagni di battaglia che stabilivano record. Anzi, ancora oggi non li guarda dall'alto in basso e tanto meno li sottovaluta. Ammira moltissimo, per esempio, il gigante svizzero Werner Günthor, campione d'Europa l'anno scorso a Stoccarda e tra i favoriti a Roma. Così come ammira Ugo Beyer, Ulf

Timmermann, John Brenner, Sergei Smirnov e Brian Oldfield che fino a Viareggio lo precedevano nella graduatoria mondiale. Alessandro Andrei e Roberto, impegnati nel grande gioco tecnico di cercare e trovare la chiave di volta, hanno capito che la soluzione sta nella velocità. «Non serve - dice il campione olimpico - inseguire la forza. La ricerca della forza fisica si arresta fatalmente su certi livelli al di là dei quali è impossibile andare. L'incremento della pura e semplice forza muscolare porta a un incremento direttamente proporzionale al peso corporeo. Qualcuno ci ha provato arrivando fino a 150 chili di peso. Con quale risultato? L'immobilità. A quei livelli quasi non ci si muove o ci si muove con fatica. Abbiamo quindi capito che la ricerca della forza si deve fermare in un punto ben preciso. Acquisita la forza - non quella, come ho spiegato, che nasce dalla smisurata massa fisica - bisogna pensare alla velocità. Noi riteniamo che la chiave sta lì, nella rapidità dei movimenti. Cosa significa? Significa che il corpo si addestra a eseguire il gesto con la massima velocità possibile. La velocità e la forza, perfettamente armonizzate nell'espressione tecnica - la migliore che sia possibile - producono un effetto catapultato che scaglia il

peso molto lontano. Alessandro quest'anno si presentava in pedana dimagrito di una quindicina di chili. Si pone di fronte alla pedana, la guarda iniziando il delicato gioco della spinta mentale, si raccoglie e poi, con la velocità del cobra che colpisce, getta la palla di ferro. Ne esce un bellissimo gesto atletico e tecnico che gli è valso il vertice della specialità. Il campione d'altronde ha avuto il grande merito di trasformare in spettacolo una specialità che assai spesso si sviluppa in un angolo del campo nei più assai disinteressati. Troppa gara di peso sono iniziate e si sono concluse senza che la gente se ne accorgesse. Il peso spettacolo è una delle grandi novità dell'atletica leggera. Che bella battaglia sulla pedana di Roma! Alessandro la combatterà col coraggio di sempre e con qualche spinta psicologica in più che gli deriva dalla consapevolezza di dover difendere ed anzi confermare la posizione di preminenza siglata a Viareggio. Inoltre, Alessandro, atleta di grande serietà, non si adagia mai sugli allori. Così sabato pomeriggio, sulla pedana dell'Olimpico, affronterà il colosso svizzero Günthor e il sassone Ulf Timmermann con la grinta di sempre. È chissà che la giornata inaugurale non regali all'Italia la prima medaglia d'oro.



Alessandro Andrei scaglia il peso. Il nuovo traguardo ora è rappresentato dai 23 metri

Ugo Frigerio, Pino Dordoni, Abdon Pamich, Maurizio Damilano: sono i nomi dei magnifici marciatori che hanno molto arricchito il patrimonio dell'atletica azzurra ai Giochi olimpici. E i Giochi olimpici erano i Campionati del mondo prima che la IAAF pensasse a una vicenda mondiale a se stante. Si pensa alla marcia e si vedono atleti che anziché correre cercano di stare incollati a terra muovendo i piedi il più in fretta possibile. Non è solo questo: il gesto tecnico e atletico è solo una parte del gioco. Maurizio Damilano, campione olimpico dei 20 chilometri sette anni fa a Mosca, ha deciso di impegnarsi a Roma solo sulla distanza prediletta: «Per i 50 chilometri c'è tempo, ammesso che non mi stufi prima. Diciamo che ai 50 ci penserò per i Giochi di Seul». Il ragazzo è in ottime condizioni. «I piccoli malanni muscolari», dice Sandro Damilano, il fratello maggiore che lo allena, «non li considero nemmeno. Quel che mi conforta molto è che Maurizio non è mai stato così bene dal punto di vista organico alla vigilia di una grande manifestazione». Ma vediamo perché il gesto tecnico e atletico è soltanto una parte del gioco. La battaglia in realtà si svolge in gran parte sui tavoli degli allenatori e sui campi di allenamento. È come una lunga e aspra partita a scacchi che esige un formidabile impegno strategico. Come sapete la marcia, da parecchi anni a questa parte, si è trasformata in una specie di feudo messicano. Daniel Bautista, Raul Gonzales ed Ernesto Canto hanno rifatto, in

chiave modernissima, un bel po' della storia di questa faticosa e affascinante specialità dell'atletica. Ma come è nata la marcia messicana, così sfiorante di campioni, così arricchente, così prodigiosamente ricca di personaggi? È nata il giorno in cui l'ingegner Hausleber, un tecnico polacco molto attento e pieno di idee, decise di trasferirsi sull'altopiano. Per le prove lunghe, corsa e marcia, è importante il lavoro in altitudine. I muscoli hanno una migliore ossigenazione e, quando si scende sul livello del mare, rendono di più. I messicani vivono in altitudine e quindi sono avvantaggiati. L'ingegnere polacco ha addestrato gli uomini dell'altopiano al gesto tecnico e il resto è venuto da sé. La marcia è fatica, spesso dolore. Per molti giovani messicani la marcia ha rappresentato un bel mezzo di emancipazione e di benessere per loro e le rispettive famiglie. Si prende l'altitudine e la si miscela alle motivazioni e si ottiene un marciatore messicano disposto a morire sulla strada piuttosto che arrendersi. L'operazione diventa più facile se è gestita da un personaggio abile e intelligente come l'ingegnere polacco. I nostri marciatori vanno sempre in altitudine nelle lunghe viglie dei grandi avvenimenti. Al momento opportuno calano in pianura con un motore che rende moltissimo. Ma i messicani hanno già pronte nuove strategie. Hanno deciso, per esempio, di prepararsi in Bolivia, a quota quattromila metri (Città del Messico è a 2250). Questa quota è consi-

Teleconsulto
per teleconsulto

Teleanalisi

SIP
il futuro è in linea

GRUPPO IRI-STET

Telemedicina Sip ai Campionati mondiali di atletica leggera

il futuro è in linea

ROMA. Gli atleti impegnati nei Campionati mondiali di atletica leggera, in programma a Roma dal 29 agosto al 6 settembre, beneficeranno di una assistenza sanitaria di prim'ordine. Anche sui campi di allenamento e di gara e negli alberghi che li ospiteranno potranno infatti giovare della competenza dei più famosi specialisti del mondo. A renderlo possibile saranno gli apparati più moderni di telemedicina, che la SIP metterà a disposizione degli atleti e di tutto il personale impegnato nei campionati ma anche del pubblico che assisterà alle gare. Si tratta di Cardiotelefono, di Tele-elettroencefalogrammi, e di tutti gli apparati per la teleanalisi e per il teleconsulto.

Il Cardiotelefono è un apparecchio portatile che rileva l'elettrocardiogramma completo e lo trasmette via telefono ad un centro cardiologico (in questo caso quello del Policlinico Gemelli). Qui uno specialista lo esamina con l'aiuto di un computer e - sempre per telefono - fornisce immediatamente i consigli più opportuni. Il Tele-elettroencefalogramma rileva invece l'elettroencefalogramma e via telefono lo trasmette ad un centro specializzato per l'interpretazione e per i suggerimenti del caso. Con la Teleanalisi è invece possibile effettuare in qualsiasi luogo, anche in assenza di personale specializzato, le analisi complete del sangue e delle urine, inviare per telefono i relativi parametri al laboratorio centrale di un grande ospedale e ottenere in pochi minuti il responso di uno specialista. Grazie al Teleconsulto, infine, esperti di numerose discipline possono valutare insieme - pur restando nelle rispettive sedi, lontane fra loro - i casi più complessi. Prima di formulare diagnosi o suggerire terapie, possono prendere visione, contemporaneamente, dei documenti clinici e delle bioimmagini (cartella clinica, referti medici, radiografie, scintigrafie, ecografie, Tac, EEG, ECG, etc.). A distribuirli a tutti i partecipanti provvedono strumenti informatici (terminale dati, viva voce, fac-

simile e videolento) che trasmettono suoni, dati e immagini via telefono. I Cardiotelefoni saranno sistemati in gran numero nelle residenze degli atleti, nelle infermerie e ai bordi dei campi di allenamento e di gara e lungo il percorso delle prove di marcia e di maratona. Una serie completa di apparati per la Telemedicina è stata invece installata a bordo dell'Hospitalcar, un automezzo speciale ideato dalla SIP per portare ovunque i benefici della medicina specialistica a distanza. L'Hospitalcar sosterrà in permanenza nel comprensorio dello Stadio Olimpico durante le gare. Si sposterà invece lungo il percorso durante le gare di maratona e di marcia.

MONDIALI DI ATLETICA



Gli azzurri non staranno a guardare. Così sul podio potremmo trovare Francesco Panetta (qui sotto), Pierfrancesco Pavoni e Gelindo Bordin (da sinistra, sotto il titolo). Qui a fianco, invece una sicura protagonista: la tedesca Heike Drechsler



I pronostici al femminile dicono Est, ma non mancano le outsiders

Joyner e Ottey rivali «n. 1» della tedesca nel lungo e nella velocità

Heike Drechsler una regina per il poker

La vigilia dei campionati indica una regina: Heike Drechsler. La giovane e splendida atleta della Germania Democratica potrebbe addirittura vincere quattro medaglie d'oro: nel 200, nel lungo nelle due staffette. Ancora però non sappiamo se le faranno correre la 4x400. E tuttavia troverà rivali di grande valore. Per esempio Jackie Joyner che proprio ai Giochi panamericani di Indianapolis le ha eguagliato con 7,45 il record mondiale di salto in lungo. Jackie è eclettica come Heike e infatti è anche primatista mondiale dell'ep'tathlon.

Ma c'è anche un'altra regina: Stefka Kostadinova, giovane bulgara elastica che interpreta il salto in alto come nessuna. Ha un tale margine di vantaggio sulle rivali da non offrire scampo. La gente guarderà soltanto lei, per ammirare la straordinaria capacità di arrampicarsi nel cielo. La velocità oltre a Heike Drechsler, erede del 200 della leggendaria Marita Koch, proporrà Marlies Goeh, forse la più razionale delle velociste, la potente Silke Gladisch e la deliziosa Evelyn Ashford. Ma che Evelyn avremo a Roma? Non si sa. La ragazza nera è stata tormentata da seri guai e non è facile che faccia in tempo a tornare protagonista. Sarà invece da seguire con grande attenzione la giamaicana Marlene Ottey.

Vedremo sugli ostacoli la battaglia tra le bulgare Yordanka Donkova, fino a ieri regina della specialità, e Ginka Zagorcheva, colei che le ha tolto il primato mondiale e che tenta di fare altrettanto col titolo mondiale. Sugli ostacoli bassi vedremo l'immortale Marina Stepanova che a 38 anni è ancora più che mai competitiva. Vedremo Ingrid Kristiansen anche se ancora non sappiamo se sui 10mila o nella maratona, distanze delle quali detiene il limite mondiale.

Vedremo la grande - anche nel senso della corporatura - Natalia Lisovskai, lanciattrice di peso ben nota anche dalle nostre parti. Il giavellotto dovrebbe offrirci la replica della splendida battaglia di Stoccarda tra la campionessa continentale Fatima Whitbread e Petra Felke. La britannica ha perso il primato mondiale. La tedesca si è ripreso il limite assoluto ma appare, rispetto alla rivale, più fragile sul piano dell'emotività.

Vedremo, ogni giorno, un susseguirsi di vicende di straordinaria intensità e di grandi significati tecnici. Saranno da annotare parecchie assenze perché l'atletica è dura e ha un calendario asfissiante. Non vedremo, per esempio, Mary Decker, una delle regine di Helsinki. Non vedremo la piccola Zola Budd, l'atleta sudafricana naturalizzata britannica che corre a piedi nudi. Non vedremo Valerie Brisco-Hocks. Ma quel che vedremo ci ripagherà ampiamente del rammarico per le forzate assenze.

A cura di: Rossella Dalò
Servizi di: Remo Musumeci

Italiani brava gente, anzi da medaglia

Quale Italia, sulla pista e sulle pedane dello Stadio Olimpico? La squadra è buona, anche se falcidiata da molti infortuni e problemi che hanno bruciato i sogni di Donato Sabia, di Alberto Cova e Gianni Poli. Dopo la sensazionale impresa di Viareggio - tre primati del mondo in 16 minuti - l'uomo-faro della squadra è diventato il taciturno Alessandro Andrei che sarà chiamato a combattere, proprio il giorno iniziale del Campionato mondiale, col tedesco Uli Timmermann, con lo svizzero Werner Gentschler e con l'americano John Brenner. Sarà una vera e propria battaglia di giganti.

Si confida molto sul mezzofondo e cioè su Francesco Panetta e su Salvatore Antibo. Il primo ha già ampiamente mostrato di poter raccogliere la ricca e pesantissima eredità di Alberto Cova; il secondo, segnato con grande attenzione dall'ottimo Gaspare Polizzi, sembra aver raggiunto quella piena consapevolezza di sé che dovrebbe aprirgli grandi orizzonti. E Stefano Mei, campione europeo del 10mila? Non si sa. Non ha avuto modo di allenarsi come voleva e doveva e in più è ancora tormentato da dolori al tendine. Di Stefano sapremo solo il giorno delle gare.

La maratona ha perso Gianni Poli e ha avuto in cambio Salvatore Bettiol, Orlando Pizzolo e Gelindo Bordin, i due uomini forti, possono ottenere qualsiasi risultato e fanno parte della lista dei favoriti. Sul tremila siepi Enzo Rossi, direttore agonistico degli azzurri, presenta Alessandro Lambroschini maturato e meno dispersivo. Su questa distanza il più bravo di tutti è Francesco Panetta che però difficilmente, dopo i 10mila, si cimenterà anche sugli ostacoli col rischio di bruciarsi.

Di Maurizio Damilano abbiamo già scritto diffusamente in altra pagina. Ma la marcia può contare su di un altro talento che potrebbe darci grandi soddisfazioni e cioè su Raffaello Ducceschi, giovane marciatore di Sesto San Giovanni. Raffaello ha le caratteristiche del grande campione, potrebbe e dovrebbe essere il prototipo del marciatore del futuro. Ma è balzano. È, per chiarire, genio e sregolatezza. Dicono che si sia preparato con grande passione e che la vittoria alle Universiadi lo abbia galvanizzato. Sui 50 chilometri può raggiungere qualsiasi traguardo. Col dubbio di cui sopra.

Uomo da podio dovrebbe essere Giovanni Evangelisti. Usiamo il condizionale perché il ragazzo - che di talento ne ha da vendere - ha sofferto problemi abbastanza seri che gli hanno complicato la vigilia. Si può essere certi che farà appello all'orgoglio. Pierfrancesco Pavoni è cresciuto moltissimo proprio in questo mese. Avrà avversari terribili, ma, siccome è un vero combattente, su di lui si può scommettere. Su Stefano Tili non si sa che dire, dopo il tormentato inverno che lo ha bloccato frustrando lunghi mesi di lavoro. Il «farmacista volante» Gianni Stecchi si accontenterebbe di fare la finale accanto al grande Sergei Bubka. Ci riuscirà.

La squadra delle donne non ha speranze dopo aver perduto la campionessa olimpica Gabriella Dorio. Qui c'è soltanto la mamma di Ostia Giuliana Salce. La veterana marciatrice preferisce però le distanze brevi e non si sa cosa le potrà riuscire sui 10 chilometri.



L'ALTRA BIRRA

ADELSCOTT

BIRRA ADELSCOTT. FATTA COME IL WHISKY.

Adelscott è la sola birra al mondo fatta con malto trattato al fuoco di torba: lo stesso procedimento che da secoli si usa in Scozia per il whisky più pregiato e che gli dà quel suo caratteristico, inimitabile sapore. Per questo la birra Adelscott è così nuova e diversa.

BIRRA ADELSCOTT. LA PIU' ESCLUSIVA IN ITALIA.

Fai la tua prima conoscenza con Adelscott gustandola adagio, adagio... apprezzerai le sue diverse, uniche qualità. Il suo colore caldo, di ambra dorata, la sua limpidezza non ti fanno pensare ad un nobile whisky scozzese invecchiato? Il gusto di Adelscott è rotondo, corposo, raffinato; la sua schiuma è densa e ricca. Il suo sapore - un perfetto equilibrio tra dolce e amaro è una vera soddisfazione vissuta a sorsi lenti. Hai mai trovato tutto questo in un'altra birra?



BIRRA ADELSCOTT. DA SCOPRIRE SUBITO.

C'è sempre un momento speciale per gustare una birra Adelscott: dopo una giornata intensa, per un relax veramente piacevole; con gli amici, per scoprire insieme un gusto diverso. Sempre, dovunque... Perché non puoi accontentarti di una birra qualsiasi!

(Importata da Ramazzotti.)

L'UNICA BIRRA AL MALTO PER WHISKY.

parmalat®

